



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



CREDITO

TRIMESTRALE
ANNO XXXIV
NUMERO 1
MARZO 2019



COOPERATIVO DI ROMA





ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

Finanziamenti dedicati alle famiglie e alle imprese che desiderano investire in energia pulita



**Banca di Credito
Cooperativo di Roma**
Via Sardegna,129 - 00187 Roma
tel. 06.52861 - fax 06.52863305
www.bccroma.it





In copertina: Roma, Foro di Augusto

ANNO XXXIV - N. 1 MARZO 2019
Pubblicazione trimestrale registrata
al Tribunale di Roma con il n. 35
del 22 gennaio 1986

Direttore
Francesco Liberati

Direttore responsabile
Maurizio Aleffi

Redazione
Fabrizio Burelli, Giuliano Polidori,
Raffaella Zottis

Grafica e impaginazione
Remola Rossi Pucci

Direzione e Redazione
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
Tel. 06.52863000
e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:
Simone M. Pagano, Miky2019

Editore Edicom s.r.l.
Via Arno, 51 - 00198 Roma
Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:
Iger&Partners - Roma

Finito di stampare aprile 2019
Tiratura: 15.000

Concessionaria Pubblicità
Edicom s.r.l.
Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:
Gianfranco Ferroni, Luigi Plos,
Francesco Rotatori, Sabrina Valenti

EDITORIALE

UNA VITA NELLA "BANCA DELLA GENTE"
di Francesco Liberati 3

IL PUNTO

L'ECONOMIA FRENA
MA LA BANCA CONTINUA A CRESCERE
di Mauro Pastore 5

FOCUS COOPERAZIONE

LA COOPERAZIONE NELLA STORIA
DELLA COSTITUZIONE ITALIANA
di Marta Cartabia 6

CONVENTION DEI DIPENDENTI BCC ROMA 2019

EFFETTO RETE 12
Fotogallery 24

MUTUALISMO E TERRITORIO

UNA STRUTTURA DI ECCELLENZA A DISPOSIZIONE
DEGLI ANZIANI 30

AREA BANCA

IL WELFARE UN PASSAGGIO CHIAVE PER IL FUTURO
DELLE AZIENDE 34

ECO & GREEN

MI ILLUMINO DI MENO. L'EDIZIONE 2019 36

LABORATORIO GIOVANI SOCI

UN 2019 ALL'INSEGNA DEL TERRITORIO 38

ROMA ARCHEOLOGICA

IL FORO DI AUGUSTO E NERVA di Sabrina Valenti 52

GIOIELLI DI ROMA

I TESORI DEI FARNESE NELL'AMBASCIATA DI FRANCIA
di Francesco Rotatori 60

CRONACHE CULTURALI

IL TRIONFO DEI SENSI di Gianfranco Ferroni 64

TESORI NASCOSTI

TRE LAGHI SCONOSCIUTI di Luigi Plos 68

RUBRICHE

CONTRAPPUNTI 41

IMPRESE EUROPA 42

CRONACHE LOCALI 44



Stampata su carta
riciclata ecologica



Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo



PRENDITI CURA

DELLA TUA FAMIGLIA

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
WWW.CRAMAS.IT

Una vita nella “banca della gente”

di FRANCESCO LIBERATI



Dopo aver trascorso 57 anni nella Banca di Credito Cooperativo di Roma, nata nel 1954 come Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Romano, ho sentito il bisogno di lasciare traccia del mio lungo percorso, che si è legato strettamente con la vita e lo sviluppo della Banca stessa. È una storia che parte nel 1962 con il mio arrivo a Roma da un piccolo paese

dell'Abruzzo marsicano. Erano i tempi del boom economico italiano ed è allora che avvenne il momento di svolta fondamentale della mia vita sul piano umano e professionale. In quella sperduta periferia romana, dove aveva sede e sportello unico la Cassa, ebbi la possibilità di maturare un'esperienza vera e profonda a contatto con la gente più umile. Gente sana e operosa che cercava di costruirsi un futuro tra mille difficoltà e tante speranze.

Conservo nel cuore quell'indimenticabile avventura che mi ha forgiato come cooperatore, uomo di banca e manager. Da semplice impiegato cassiere ho avuto nel tempo la possibilità di crescere, divenendo dirigente, direttore generale e, quindi, amministratore e presidente della Banca.

Ho avuto il privilegio di stare vicino a uomini di valore, come Enzo Badioli, indimenticato presidente, che è stato il mio maestro di cooperazione e che mi ha voluto come direttore generale della Cassa alla fine degli anni '80 e dal quale ho raccolto la fiaccola dopo la sua scomparsa nel '95. Ho avuto la possibilità di partecipare a un'im-

presa entusiasmante, che ha portato la Banca a diventare un punto di riferimento economico e sociale riconoscibile e riconosciuto nei territori di competenza. Per arrivare a questi risultati è stato necessario il concorso di tanti, donne e uomini, dipendenti della Banca e operatori, che si sono impegnati per dare forza e concretezza all'idea del mutualismo creditizio malgrado diffusi scetticismi e preconcetti.

Oggi la Banca di Credito Cooperativo di Roma è la prima BCC italiana per dimensioni e mezzi intermediati ed è una delle aziende bancarie di medie dimensioni più solide del Paese, conservando sempre lo spirito costitutivo basato sui valori cooperativi della mutualità e della solidarietà.

Tenendo sempre presenti questi valori, mio sforzo costante è stato quello di superare nel corso del tempo i limiti e le emergenze organizzative della vecchia Cassa, soprattutto nei primi decenni della mia responsabilità manageriale. Punto di attenzione principale è stato l'impegno per una crescente patrimonializzazione, grazie al quale oggi la nostra Banca gode di assetti prudenziali che sono garanzia di stabilità e sviluppo per soci, clienti e dipendenti.

Con la forza di questo patrimonio, in base alla recente legge di riforma del settore, la Banca ha aderito al Gruppo bancario cooperativo guidato da IC-CREA, ma non cambierà il suo modo di operare e interpretare il mutualismo bancario, continuando a dare attenzione alla persona in quanto tale al di là dei freddi algoritmi di valutazione del merito creditizio.

Sono personalmente impegnato nell'accompagnare la Banca all'interno del nuovo contesto di gruppo e questo volume, che è la rappresentazione di 57 anni di passione e dedizione al servizio della gente, confido possa essere uno strumento per valorizzare la memoria come strumento di costruzione di fiducia per il futuro.





COPERTURE SANITARIE DETRAIBILI PER I SOCI DELLA BCC DI ROMA

Via Castelfidardo, 50
00185 Roma
tel. 06 4440010
06 4440507
fax 06 49386357



Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.

Caratteristiche dell'offerta:

Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.

Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.

Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

*Non perdere questa occasione,
chiedi informazioni dettagliate
nella Tua Agenzia*



L'economia frena ma la **Banca** continua a crescere

di MAURO PASTORE



Dopo una partenza positiva, nel 2018, a partire dai mesi estivi, abbiamo assistito a un rallentamento dell'economia italiana. Il Prodotto interno lordo è risultato negativo sia nel terzo che nel quarto trimestre e siamo entrati in recessione "tecnica". Nella manovra economica approvata a fine anno il governo aveva previsto per il 2019 una crescita del Pil pari all'1,0%. Nel momento della presentazione alle Camere, in ottobre, la stima era addirittura dell'1,5%. La realtà è ben altra. Le più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, della Commissione Europea e delle agenzie di rating Fitch e S&P evidenziano un aumento per quest'anno tra lo 0,1% e lo 0,2%. L'Ocse stima addirittura una diminuzione dello 0,2%. Certamente si sono manifestati segnali di deterioramento dell'economia a livello globale, la crescita sta rallentando in tutto il mondo, ma come da troppo spesso accade le piccole perturbazioni che colpiscono alcuni paesi da noi diventano fenomeni intensi.

In questo contesto, nei primi mesi dell'anno in corso si sono compiuti gli ultimi passi del processo di riforma del Credito Cooperativo. Lo scorso 13 gennaio alla

Fiera di Roma l'Assemblea dei soci ha approvato le modifiche statutarie e regolamentari necessarie all'adesione della nostra Banca al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, con la conseguente sottoscrizione del contratto di coesione. Il 4 marzo è nato ufficialmente il nuovo Gruppo con l'iscrizione, da parte della Banca d'Italia, nell'apposito Albo. Da questa data facciamo parte di un Gruppo che comprende 142 Banche di Credito Cooperativo, dislocate su 1.700 comuni con una rete di oltre 2.600 sportelli, più di 4 milioni di clienti, 750.000 soci, con attivi per 153 miliardi di euro e fondi propri per 11 miliardi di euro. Un'entità bancaria che in Italia si colloca al terzo posto per numero di sportelli ed al quarto per attivi.

Nel nuovo polo, noi siamo il maggiore singolo azionista e la banca di gran lunga più grande, frutto di una crescita costante, con bilanci sempre in utile da più di 50 anni. E anche nel 2018 abbiamo chiuso l'esercizio con risultati gestionali e patrimoniali positivi. Tra l'altro, alla fine dello scorso anno abbiamo acquistato 10 sportelli in Veneto da Banca Sviluppo; con questa acquisizione contiamo 38 sportelli nella Regione, consolidando la nostra posizione soprattutto nella provincia di Padova. In totale abbiamo oramai 190 agenzie più 20 sportelli di tesoreria.

Per quanto attiene ai dati di bilancio, a fine dicembre gli impieghi creditizi hanno raggiunto i 7,7 miliardi di euro, con un aumento del 4,6%, a fronte di un incremento dell'1,9% del sistema bancario nel suo complesso.

La raccolta allargata ha superato gli 11,6 miliardi, in crescita del 2,9%, grazie soprattutto all'incremento della raccolta indiretta (+14,2%).

Riguardo ai risultati economici, a fronte di un margine di interesse in diminuzione del 2,6% a causa della ridotta forbice tra tassi attivi e passivi, il margine di intermediazione è aumentato del 7,2%. I costi operativi sono aumentati dell'1,4%. All'interno dei costi sono ricompresi anche 9,2 milioni per contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo di Garanzia dei Depositanti. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 25,2 milioni e l'utile netto a 23 milioni (+9,0%).

I fondi propri ammontano a 727,2 milioni, in aumento dello 0,2%, e risultano più che adeguati a coprire l'esposizione complessiva ai rischi della Banca, con una eccedenza di ben 317,9 milioni. I coefficienti patrimoniali CET 1 ratio e il Total capital ratio sono entrambi pari al 14,2% a fronte di requisiti minimi attuali rispettivamente del 6,8% e del 10,7%.

Si tratta di risultati più che positivi conseguiti in uno scenario non semplice che sono un'ottima base per entrare da protagonisti nel Gruppo e guardare avanti con fiducia per crescere ancora.

La cooperazione nella storia della Costituzione italiana

Pubblichiamo un estratto della "Lectio Cooperativa" sull'Articolo 45 della Costituzione tenuta dalla Vice Presidente della Corte Costituzionale **Marta Cartabia in occasione dell'Assemblea annuale di Federcasse del 9 novembre scorso. Un contributo essenziale per comprendere quale speciale forza culturale esprimesse quell'articolo dedicato alla cooperazione, una forza che riuscì a far convergere partiti politici altrimenti divisi sui temi della proprietà, dell'impresa e dell'economia**

Introduzione: la Costituzione come storia di popolo

«La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità. [...]».

Queste sono le parole, ben note a questo uditorio, dell'articolo 45 della Costituzione.

Un principio come quello contenuto in questa disposizione costituzionale non è così comune nel panorama comparatistico. Cenni al fenomeno cooperativo compaiono in poche altre costituzioni europee (ad esempio quella portoghese), ma in linea di massima una tale valorizzazione della cooperazione a livello costituzionale è fenomeno raro.

Di qui l'interrogativo: come mai la Costituzione italiana del 1948, a differenza di molte altre coeve e successive, riconosce un tale valore al fenomeno della cooperazione?

L'anomalia suscita ulteriori interrogativi se si considera che i principi che saranno incorporati nel futuro art. 45 della Costituzione sono stati pressoché unanimemente condivisi e pacificamente accolti, senza divenire bersaglio di quelle aspre critiche o di quelle divisive lacerazioni che

hanno contrassegnato la discussione e l'approvazione di altri principi in materia di «costituzione economica»¹ o, per meglio dire, di «rapporti economici». Il fatto è tanto più degno di nota se si tiene a mente che all'epoca, in Assemblea costituente le maggiori contrapposizioni fra le forze politiche si appuntavano proprio sul modello economico da perseguire: con i partiti di area socialista e comunista inclini a forme di economia pianificata o comunque strettamente regolata dalla mano pubblica e i liberali e altre forze conservatrici fi-

duciose nelle logiche del mercato e della sua «mano invisibile», per richiamare una famosa espressione di Adam Smith².

Quale speciale forza culturale esprimeva dunque il futuro art. 45 Cost. da riuscire a far convergere il consenso di partiti politici altrimenti divisi sui temi della proprietà, dell'impresa e dell'economia?

Il pensiero che vorrei indirizzarvi in questa occasione (...) concerne il valore della Costituzione come espressione storica della cultura di un popolo. La Costituzione nasce dall'esperienza di una comunità di popolo e dall'interno della sua vita prendono forma i suoi principi (...).

In questa prospettiva, mi preme anzitutto ripercorrere le origini storiche della disposizione costituzionale dedicata alla cooperazione, non per esercitarci in una sterile e retorica

commemorazione – vana adorazione di ceneri – ma per nutrire la memoria delle origini, perché quella forza generativa e unificatrice espressa dall'art. 45 non si affievolisca né si spenga nel corso del tempo, ma anzi sia fonte di sviluppo di sempre nuove capacità creative.

Il pensiero cattolico dell'Ottocento

Il pieno significato dell'art. 45 della Costituzione – da leggersi anche in relazione all'art. 47 dedicato alla valorizzazione del risparmio – affonda le sue radici nel contesto della turbolenza politica, economica e sociale della seconda metà dell'Ottocento, segnato da profonde trasformazioni sociali, innescate dalla seconda rivoluzione industriale, con la nascita di nuovi soggetti quali i partiti politici di massa e i sindacati per dar voce alle esigen-

ze dei lavoratori.

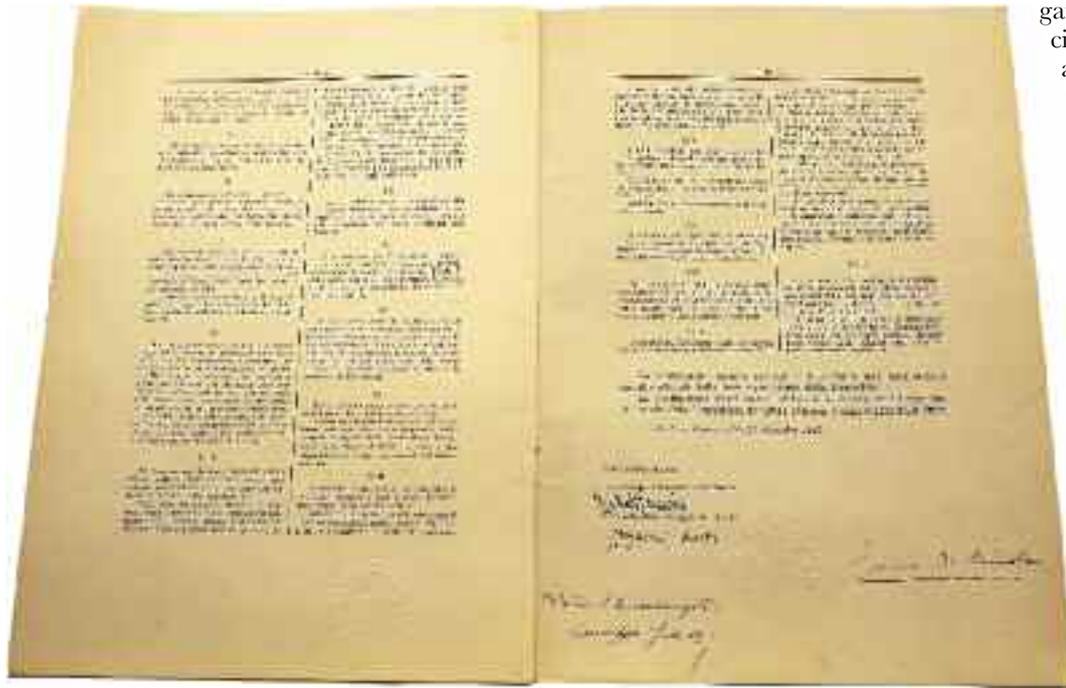
In quel momento, il mondo dei cattolici era dominato dall'impossibilità di avere qualsiasi peso nelle vicende più strettamente politiche a causa del *non expedit*, il divieto imposto ai fedeli dal Vaticano di partecipare in qualsiasi modo alla vita politica, almeno a livello nazionale. Secondo una linea che, pur non sempre univocamente, aveva iniziato ad affermarsi con l'emergere della *questione romana*, Pio IX si era confermato nell'idea che i fedeli non dovessero partecipare, «né eletti né elettori», alla vita politica del Regno.

Questo convincimento fu riaffermato in diverse occasioni e riconfermato, infine, anche dall'enciclica di Leone XIII, *Graves de communi re*, destinata alle associazioni cattoliche, nella quale si ribadiva che il campo d'azione dei cattolici non era la politica, ma l'azione benefica nei confronti del popolo³.

Di lì a poco, nel 1904, l'Opera dei congressi e dei comitati cattolici venne sciolta. In seno a questa associazione, dal 1874, anno della sua costituzione, nel novero delle molteplici iniziative che avevano lo scopo di porre ristoro alle gravissime condizioni economiche e sociali in cui versavano le classi più povere, spesso al confine con la disumanità, erano state fondate le casse rurali, antesignane del credito cooperativo odierno⁴. È proprio grazie all'impulso dell'Opera dei congressi, che esprimeva la concezione “intransigente” dei cattolici di allora, che gran parte del territorio italiano venne costellato dal sorgere di un nuovo modello di credito ispirato al principio di sussidiarietà orizzontale che, se era già fonte dell'azione sociale dei cattolici, l'enciclica *Rerum novarum* di Leone XIII (1891) aveva incominciato a rielaborare anche nell'insegnamento ufficiale della Chiesa (...).

In un contesto segnato da trasformazioni epocali in materia economica che incidavano così profondamente sul tessuto sociale, a fronte delle evidenti insufficienze del mer-





cato, derivanti dalla sua anima individualistica di ricerca del massimo utile, e a fronte dei pericoli per la libertà individuale e sociale che si diffondevano in virtù delle teorie collettivistiche, la dottrina sociale della Chiesa replicava con l'elaborazione di un principio, secondo cui l'edificio comune statale deve procedere dal basso verso l'alto, principio che, invero, troverà una esplicita formulazione nel testo costituzionale solo con la riforma del 2001, che lo ha introdotto in entrambe le sue dimensioni nel rinnovato art. 118 Cost.

Invero, su questo terreno al pensiero cristiano e alla dottrina sociale della Chiesa si sono intrecciati alcuni filoni del pensiero liberale e del pensiero socialista non marxista: per menzionare alcuni punti di riferimento illustri, che ebbero influenza anche in ambito italiano, basti ricordare i liberali riformatori tedeschi come Herman Schultze e il pastore Refeisen o, nell'ambito della sinistra non marxista, Proudhomme e Lassalle.

La loro riflessione porterà a sviluppare anche in Italia, grazie al pen-

siero e all'azione di Luzzatti e Wollemborg, fino a Giuseppe Toniolo⁵, nuovi modelli di azione economica, anche nell'ambito del credito, basati sulla mutualità e la cooperazione (...).

L'art. 45 nei lavori dell'assemblea Costituente

Terminata la Seconda guerra mondiale, la formulazione dell'attuale articolo 45 inizia il suo percorso nelle discussioni della Terza sottocommissione sui rapporti economici e sociali, presieduta da Gustavo Ghidini e che vedeva tra i suoi membri, oltre agli altri, personaggi che è opportuno ricordare del calibro di Amintore Fanfani, Paolo Emilio Taviani, Giuseppe Caronia, Maria Federici, Angelina Merlin, Teresa Noce, Michele Giua, Antonio Pesenti ed Emilio Canevari, del Partito Socialista Lavoratori Italiani che fu l'estensore di una relazione introduttiva tutta dedicata alla cooperazione.

In essa, si faceva espressamente menzione del fatto che

«[]a cooperazione, con le sue or-

ganizzazioni basate sui principi della mutualità e ispirate ad alte finalità di libertà umana, costituisce un efficace mezzo di difesa dei produttori e dei consumatori dalla speculazione privata, e di elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici».

Nelle parole di un esponente socialista venivano riassunte le motivazioni ideali che avevano spinto anche i cattolici ad operare a favore dei più deboli con un modello innovativo che né lo stato liberale né il capitale avevano previsto.

Canevari continuava ancora affermando che la cooperazione, insieme ad altri numerosi ambiti, doveva essere conside-

rata dallo Stato e dagli enti pubblici anche

«nel credito e nell'assicurazione: come mezzo atto a risuscitare, attorno alle Banche popolari, alle Casse rurali e alle Mutue assicuratrici la fiducia e l'attaccamento dei piccoli risparmiatori, degli artigiani, degli operai, perché siano assistite e sorrette le iniziative dei ceti medi e le attività cooperative, particolarmente nella loro azione di interesse locale».

A sua volta, nella relazione su *L'impresa economica nella rilevanza costituzionale*, Antonio Pesenti, giurista specializzato in economia appartenente al PCI e docente di Scienza delle finanze e Diritto finanziario e in seguito di Economia politica, scriveva:

È interesse nazionale tutelare oltre che la proprietà e l'impresa di Stato o nazionalizzata, l'impresa e la proprietà Cooperativa, e l'impresa e la proprietà privata, in special modo quella di media e piccola dimensione.

L'impresa cooperativa rappresenta un tentativo sociale di difesa dei lavoratori che uno Stato democra-

tico non può trascurare e deve anzi proteggere. Un riconoscimento della funzione sociale di questa forma di proprietà e d'impresa posto nella Carta costituzionale dovrebbe essere alla base di una legislazione particolare, a favore delle cooperative. Infine non è male che nella Carta costituzionale sia riaffermata l'utilità sociale dell'impresa artigiana e media e ne sia assicurata la protezione da parte dello Stato.

L'unica vera discussione che in sede di Sottocommissione riguardò il tema della cooperazione si incentrava in realtà su nozioni che sarebbero poi state oggetto specifico di altri articoli della Costituzione, il 41 e il 42. La cooperazione venne così introdotta in quel contesto anche per circoscrivere e precisare le concezioni di proprietà e di iniziativa economica, in maniera che si tenesse conto di tutti gli orientamenti presenti in Assemblea, da quello estremo liberale, che concepiva solo la proprietà privata, a quello socialista-comunista che avrebbe voluto si imponesse un modello di proprietà esclusivamente statale.

Nella seduta del 26 ottobre 1946 viene approvato il testo degli articoli emerso dai lavori della terza Sottocommissione. L'art. 9 al suo primo comma recitava:

Diritto di proprietà.

I beni economici possono essere oggetto di proprietà privata, cooperativistica e collettiva [...].

L'art. 11, dal canto suo, affermava:

Impresa.

Le imprese economiche possono essere private, cooperativistiche, collettive.

[...]

L'impresa cooperativa deve rispondere alla funzione della mutualità ed è sottoposta alla vigilanza stabilita per legge. Lo Stato ne favorisce l'incremento con i mezzi più idonei.

Seguiva l'art. 15 secondo cui:

[...] lo Stato stimola, coordina e controlla il risparmio.

L'esercizio del credito è parimenti sottoposto al controllo dello Stato al fine di disciplinarne la distribuzione con criteri funzionali e territoriali.

Questi articoli costituiscono il primissimo abbozzo di quelli che, opportunamente rielaborati, diventeranno poi parte integrante del Titolo III. Un elemento interessante da notare in questi passaggi è che la nozione di cooperazione, in questa fase transitoria, è stata incaricata anche del compito di mediare tra le diverse posizioni politiche che rischiavano di non ottenere il consenso sul testo definitivo.

Nei vari dibattiti che si sono susseguiti nei mesi autunnali del 1946, come si è visto, l'aggettivo "cooperativo" venne aggiunto sia alla qualifica dei beni economici sia a quella delle imprese. I costituenti, così, sono stati in grado di ammorbidire le loro posizioni e avvicinare dei poli che avrebbero potuto non incontrarsi mai per il fiero contrasto rappresentato dalla diversità delle varie visioni del mondo politico, economico e sociale. L'attributo, poi, scomparve dalla versione intermedia del Progetto di Costituzione.

In effetti, tra il novembre e il dicembre 1946, gli articoli elaborati dalla

terza Sottocommissione vennero passati al vaglio del Comitato di coordinamento tra la prima e la terza Sottocommissione e al Comitato di redazione della cui attività resta nulla o poca traccia.

Dall'art. 11 della proposta della Terza sottocommissione verrà scorporato e rielaborato il terzo comma (che, a partire dalla Relazione iniziale di Canevari aveva solcato le diverse discussioni ed era approdato quasi indenne al Comitato di redazione) e, nella formulazione del Progetto di costituzione – che sarà presentato alla Presidenza dell'Assemblea Costituente il 31 gennaio 1947 – la cooperazione assumerà rilievo autonomo, sarà separata dagli articoli sulla proprietà e sull'iniziativa economica e darà vita a una nuova previsione (l'art. 42, il futuro art. 45) con questo testo:

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione; ne favorisce l'incremento e la sottopone alla vigilanza, stabilita con legge, per assicurarne i caratteri e le finalità.

In Assemblea plenaria, il 5 marzo 1947, Umberto Tupini, nel ripercorrere la strada effettuata a partire dal luglio 1946, ribadì due aspetti molto significativi a conferma di due





**QUANDO VIVI LA TUA IMPRESA È BENE
CHE QUALCUNO SI METTA AL TUO FIANCO.
SE È LA TUA BANCA, È MEGLIO.**

IMPRESIAMO



Tutta la forza
di chi ti sta vicino



www.bccroma.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti Impresiamo, e per quanto non espressamente indicato e precisato nelle informazioni ai Fogli Informativi numero 108 e 109 che sono a disposizione dei clienti, anche in supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it



Roma



aspetti non marginali di queste mie riflessioni: la capacità dei costituenti di raggiungere un equilibrio che tenesse conto dei diversi punti di vista e l'art. 45 sulla cooperazione come punto di confluenza di una serie di vicende storiche che vengono riconosciute come positive e valorizzate (...).

Il resto del percorso in Assemblea costituente dell'articolo, per il fatto che tutti concordavano sulla sua opportunità, non trovò altri grossi ostacoli, salvo i necessari ritocchi formali che lo portarono ad assumere la veste coi cui oggi lo conosciamo e con cui fu approvato il 14 maggio del 1947 (...).



¹ Critico sull'uso di questa espressione che sembra alludere a una separabilità dei principi costituzionali in materia economica rispetto al testo complessivo della Costituzione, che invece deve essere unitariamente considerato e interpretato, è M. LUCIANI, *Economia nel diritto costituzionale*, in *Digesto delle discipline pubbliche*, V, UTET, Torino 1990. Per un'ulteriore diffusa e penetrante trattazione sui rapporti tra l'economia e il diritto, si veda anche S. CASSESE, *La nuova costituzione economica*, Laterza, Roma-Bari 2017⁴.

² L'espressione celeberrima è presente in diversi suoi libri, come ad esempio A. SMITH, *Teoria dei sentimenti morali*, Rizzoli, Milano 2001, 376, oppure A. SMITH, *Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, Mondadori, Milano 1977, 444.

³ Si veda il contributo di S. MAROTTA, *L'evoluzione del dibattito sul «non expedis» all'interno della Curia romana tra il 1860 e il 1889*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 1 (2014), 162.

Leone XIII, in questa enciclica, aveva recensito, tra l'altro, le opere realizzate dai cattolici fino a quel momento riconoscendo che erano riusciti «con costanza di propositi a introdurre ed estendere utili istituzioni, quali il segretariato del popolo, le casse rurali, le società di mutuo soccorso e di previdenza, le operaie, ed altrettali società ed opere, con che provvedere agli interessi dei proletari particolarmente in quei luoghi ove erano più negletti» (*Graves de communi re*, 3).

⁴ La prima ricostruzione completa della breve ma intensa storia dell'Opera è possibile reperire in A. GAMBASIN, *Il movimento sociale nell'Opera dei congressi (1874-1904). Contributo per la storia del cattolicesimo sociale in Italia*, Pontificia Università Gregoriana, Roma 1958.

⁵ F. FORTE, *La dottrina sociale della Chiesa, il principio di sussidiarietà, le casse di credito cooperativo e le banche popolari*, in «Libertas», 6 (2015), 31.



L'incontro annuale del personale BCC Roma è stato l'occasione per fare il punto sul nuovo contesto operativo che vede la nostra Banca, forte dei suoi numeri e della sua autorevolezza, all'interno della più ampia cornice del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. "Vogliamo contare per capacità organizzativa, competenze trasversali, governance" ha detto il Direttore Generale Mauro Pastore, mentre il Presidente Francesco Liberati ha sottolineato che il nostro modo di operare e interpretare il mutualismo bancario non cambierà: "Continueremo a dare attenzione alla persona in quanto tale, al di là dei freddi algoritmi di valutazione del merito creditizio". Premiate le migliori zone e agenzie per i risultati ottenuti nel 2018

EFFETTI RETE



0





Mille e cento donne e uomini che compongono la squadra del personale BCC Roma si sono incontrati lo scorso 23 marzo per la tradizionale convention dei dipendenti presso la Fiera di Roma. Aprendo la serata il Direttore Generale **Mauro Pastore** ha voluto in primo luogo ringraziare i collaboratori delle 10 agenzie acquisite recentemente in Veneto per l'impegno con cui hanno raccolto in tempi record oltre 900 candidature a socio della nostra Banca, cosa che ha permesso di avviare tempestivamente la procedura di costituzione delle

Il Presidente Francesco Liberati ha ricordato i 65 anni dalla fondazione della Banca, che è viva, operante e in crescita, al contrario di tanti blasonati marchi che ormai non ci sono più



necessarie quattro nuove sedi distaccate ad Albaredo D'Adige, Arquà Petrarca, Borgo Veneto e San Bonifacio.

Un sentito ringraziamento è andato anche ai collaboratori dell'Alto Sangro, pronti nel raccogliere le firme necessarie alla costituzione di una sede distaccata a Isernia (l'agenzia sarà aperta entro l'anno).

Passando al contesto generale Pastore ha ricordato come, con l'Italia in recessione tecnica, la Banca abbia chiuso l'esercizio 2018 con risultati gestionali e patrimoniali di assoluta



lizzazione, infatti, si sta espandendo all'industria finanziaria e alle attività svolte sinora solo dalle banche, abbattendo drasticamente i costi della trasmissione, elaborazione e archiviazione delle informazioni".

Ed ecco che in tutto ciò si innesta la fase di avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, fondamentale opportunità di crescita per le BCC aderenti e per la nostra Banca in particolare. "Siamo entrati in modo positivo e autorevole nel Gruppo - ha detto - ma, per confermare il nostro ruolo, continuare a pesare anche di più rispetto alle azioni da noi detenute, dobbiamo non solo mantenere sempre di più i conti in ordine, ma anche perseguire una gestione sempre più accorta, tenendo sotto controllo una serie complessa di indicatori interrelati tra loro".

Si tratta di un compito grande e complesso, ma anche entusiasmante:

qualità. Ma tutto ciò oggi non basta, ha sottolineato Pastore, e questo "perché abbiamo di fronte complessità mai viste".

I fronti principali su cui è necessario il massimo impegno, ha proseguito il Direttore Generale, sono tre. Il primo è il mercato, con le rinnovate esigenze di credito e investimento della clientela e con la necessità di prodotti e servizi efficienti e innovativi, in un ambito operativo nel quale la competizione si estende dal mondo bancario ai nuovi canali non bancari.

Il secondo è dato dal rafforzamento e dal recupero di redditività, in una situazione di forbice dei tassi strutturalmente bassa e apporti commissionali contenuti. "Al proposito è indispensabile aumentare i volumi intermediati e dei ricavi da servizi per rafforzare redditività e asset patrimoniali".

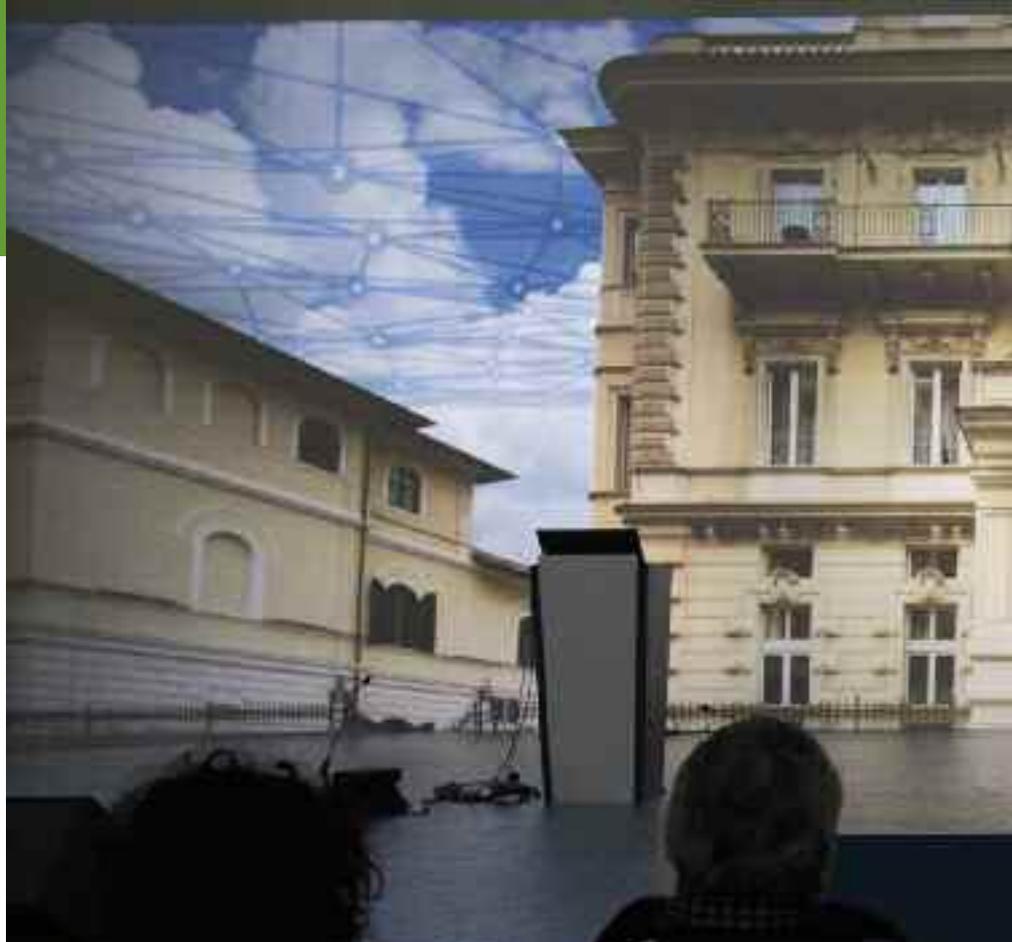
Il terzo fronte, non meno importante, è quello tecnologico, "perché la tecnologia ormai non è più solo supporto e strumento ma è essa stessa prodotto, linguaggio e fine, sempre più incisiva e pervasiva. La digita-

CONVENTION DEI DIPENDENTI BCC ROMA 2019



“Oggi, più che nel passato, il successo di ciascun settore operativo della Banca è legato a doppio filo a quello degli altri settori, in una sorta di catena di responsabilità che deve funzionare in maniera assolutamente armonica. Il nostro mondo, dal gennaio del 2019, è cambiato per sempre e gli obiettivi che ci poniamo devono essere centrati tutti, pena il mettere a rischio l’equilibrio aziendale. Un rischio che non possiamo in alcun modo correre. Come abbiamo visto e voglio ripetere, i nostri numeri e la nostra solidità, conquistati nel corso di decenni, sono la garanzia che nel Gruppo la nostra voce sarà autorevole e che la nostra autonomia decisionale non verrà messa in discussione”.

L’elemento cruciale in questo tragit-





Il Direttore Generale Mauro Pastore ha sottolineato l'importanza dello spirito di squadra BCC Roma, che non ha mai tradito. "Con la forza di quello spirito dovremo essere un punto di riferimento per tutte le altre realtà che sono confluite con noi nel Gruppo Bancario Iccrea"





to, ha detto il Direttore Generale, “è il nostro spirito di squadra, che non ha mai tradito. Con la forza di quello spirito dovremo essere un punto di riferimento per tutte le altre realtà che sono confluite nel Gruppo. Dovremo essere agli occhi di tutti quella banca che partì nel 1954 da un piccolo sportello periferico e che è diventata, con un percorso fuori dall’ordinario, la più grande BCC d’Italia”.

Il lavoro che ci attende è decisivo, ha rimarcato concludendo Pastore,



CONTEST FILIALI DI ZONA

- 1° classificato Alto Lazio, Direttore Paolo Tigliè
- 2° classificato Lazio Sud, Direttore Emanuele Formiconi
- 3° classificato Roma Est e Frusinate, Direttore Silvano Cicetti

CHALLENGE FILIALI DI ZONA

- 1° classificato Lazio Sud, Direttore Emanuele Formiconi
- 2° classificato Roma Sud, Direttore Antonello Piacentini
- 3° classificato Roma Centro, Direttore Attilio Rosicarelli

“non solo per noi stessi, per il nostro futuro, ma anche per il bene del nostro Paese, che della cooperazione di credito e del dialogo con i territori ha enorme bisogno”.

La relazione con i soci e i clienti rimarrà insomma la principale stella polare dell’azione della Banca anche se evoluta e supportata da strumenti digitali all’interno di un nuovo contesto. Perché solo “rimanendo connessi tra noi, i nostri portatori di interesse e i nostri territori potremo affrontare le sfide che ci attendono, generando un *Effetto Rete* che determinerà l’unico futuro possibile. Il nostro futuro”.

Sentito ed apprezzato l’intervento del Presidente **Francesco Liberati**, che ha posto l’accento sui 65 anni dalla fondazione della Banca, ancora viva e operante al contrario di tanti blasonati marchi che sono spariti. Compresi quelli che si opposero negli anni ’50 al fatto che un nuovo sportello, quello della Cassa Rurale dell’Agro Romano, potesse proseguire il suo percorso.



“Oggi siamo la prima BCC italiana per dimensioni e mezzi intermediati - ha detto Liberati - e una delle aziende bancarie di medie dimensioni più solide del Paese, conservando sempre lo spirito costitutivo basato sui valori cooperativi della mutualità e della solidarietà”.

In virtù di questi assetti, della forza organizzativa e della spinta di tutto il personale, la nostra Banca - ha proseguito - è uscita dal ristretto ambito di competenza romana, andando ripetutamente in aiuto di molte consorelle in difficoltà.

“Abbiamo aggregato 21 BCC minori nel Lazio, nell’Abruzzo interno e poi anche nel Veneto, dove è stata realizzata una delle più grandi operazioni di concentrazione nel credito

AGENZIE PRIME CLASSIFICATE CONTEST PER CLASSE DIMENSIONALE

- Maggiori, Agenzia 6 - Acilia (Direttore Andrea Bellucci)
- Grandi, Agenzia 76 - Rieti (Direttore Alberto Mammoli)
- Medie, Agenzia 150 - Fiano Romano (Direttore Belisario Filippi)
- Piccole, Agenzia 108 - Civita Castellana (Direttore Marco Di Francesco)
- Minori, Agenzia 196 - Oriolo Romano (Direttore Paolo Innamorati)

AGENZIE PRIME CLASSIFICATE CHALLENGE PER CLASSE DIMENSIONALE

- Maggiori, Agenzia 16 - Fonte Meravigliosa (Direttore Alessandro Iannitelli)
- Grandi, Agenzia 207 - Pionca di Vigonza (Direttore Mirco Galiazzo)
- Medie, Agenzia 178 - Mezzocammino (Direttore Cristiano Mancini)
- Piccole, Agenzia 135 - Colle Prenestino (Direttore Giacomo Barillà)
- Minori, Agenzia 228 - Campodoro (Direttore Federico Lambini)



PREMIO COORDINATORE CONTEST 2018

- 1° Alberto Mammoli
- 2° Mirco Marianello
- 3° Antonio Montini

PREMIO COORDINATORE CHALLENGE 2018

- 1° Riccardo Costa
- 2° Mirco Gializzo
- 3° Ivana Pungelli

PREMI SPECIALI CHALLENGE 2018

- Premio Speciale Coordinamento, Agenzia 211 - Reschigliano (Direttore di Zona Fabio Messina)
- Premio Speciale Coordinamento, Agenzia 206 - Loreggia (Direttore di Zona Fabio Messina)



cooperativo degli ultimi anni con l'acquisizione della ex BCC Padovana. Tra le agenzie acquisite con quest'ultima operazione c'è, e lo dico con orgoglio, una filiale a Loreggia, il paese dove nacque la prima cassa rurale in Italia".

Con queste 21 operazioni e la recente acquisizione delle ulteriori 10 agenzie venete "abbiamo preservato oltre 500 posti di lavoro, vale a dire un

terzo dei 1550 attuali dipendenti della Banca".

Ma tutto questo, ha sottolineato il Presidente, non cambierà il nostro modo di operare e interpretare il mutualismo bancario: continueremo a dare attenzione alla persona in quanto tale, al di là dei freddi algoritmi di valutazione del merito creditizio.

"Con questo consapevole approccio



fondato sulla mutualità creditizia, con la persona posta al centro, abbiamo l'orgoglio di affermare di aver costruito un'impresa solida e solidaria orientata al futuro. Un'impresa capace di tenere la barra a dritta nelle impetuose trasformazioni che hanno attraversato gli ultimi decenni e, in particolare, gli anni della grande crisi finanziaria ed economica dal 2008 in avanti”.

Ed è per questo, ha concluso Liberati, che in un mondo globalizzato, dove

PREMI SPECIALI SOCIETÀ PRODOTTO

- Chiara Assicurazioni, Agenzia 148 - Ferentino (Paolo Vittori)
- BCC Credito al Consumo, Agenzia 55 - Selci Sabino (Mauro Leoni)
- CartaBCC, Agenzia 108 - Civita Castellana (Marco Di Francesco)
- Premio Speciale 2018 "Premio Protection Assicurativa" Chiara Assicurazioni, Agenzia 48 - Maccarese (Vincenzo Morgante), Agenzia 148 - Ferentino (Paolo Vittori), Agenzia 99 - L'Aquila Centro (Mimma Pietrucci), Agenzia 157 - Paganica (Firmina Di Cesare), Agenzia 107 - Roccaraso (Andrea Carlini), Agenzia 38 - Scanno (Ada di Natale), Agenzia 229 - Camposampiero (Cati Bordin)
- Premio Speciale 2018 Bcc Vita, Agenzia 157 - Paganica (Firmina Di Cesare)
- Premio Speciale 2018 Bcc Credito Consumo, Coordinamento Agenzia 6 - Acilia (Andrea Bellucci)
- Premio Speciale 2018 Bcc Credito Consumo, Coordinamento Agenzia 193 - Capranica (Antonio Montini)





PREMI SPECIALI 2018

- Premio Speciale 2018 "Operazione Isernia", Giovanni Caruso
- Premio Speciale 2018 "Operazione Veneto Ovest", Massimo Melato e Fabrizio Pollin

PREMI SPECIALI DIREZIONE GENERALE

- Andrea Cutti (Direzione Amministrazione e Bilancio)
- Emanuela Centi (Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti)
- Raffaella Zottis (Direzione Segreteria Organi e Relazioni Esterne)
- Vincenzo Venditti (Direzione Crediti)
- Simone Tomassi (Direzione Affari Enti e Aziende)
- Andrea Azzalin (Direzione Compliance e Antiriciclaggio)
- Lavinia Sebasti (Direzione Soci)
- Alberto Pasqualini (Direzione Legale e Contenzioso)
- Federico Cirulli (Direzione Rete e Commerciale)
- Raffaele Cioci (Direzione Rete e Commerciale)
- Paolo Bonarrigo (Direzione Risorse Umane)
- Anna Romano (Direzione Revisione Interna)

- Premio Speciale 2018 I Ragazzi Del Challenge, Emanuele Pimpini e Stefano Fagioli (Direzione Pianificazione e Gestione Rischi)
- Premio Speciale 2018 Progetto Labor, Mariangela Semeraro (Direzione Organizzazione e Risorse Tecnologiche)
- Premio Speciale Referente Finanziario 2018: Pierluigi Papalini, Francesco Pavan, Francesco Terra (Direzione Finanza)

le distanze e le barriere temporali sono annullate, il nostro modello cooperativo continuerà ad essere capace di dare risposte concrete attraverso la solidarietà, la mutualità e il localismo. "Sono convinto che tutti noi, nessuno escluso, sapremo dare un nuovo grande futuro a questa grande famiglia che si chiama Banca di Credito Cooperativo di Roma". La serata si è conclusa con lo spettacolo della nota attrice comica Paola Minaccioni.





Foto gallery













Inaugurata nel 2010 e realizzata dalla Fondazione BCC Roma, Villa del Melograno rappresenta uno dei risultati più significativi di decenni di attività sociale e vicinanza al territorio messi in campo dalla nostra Banca. La splendida struttura, costruita negli anni '60 dagli architetti Luccichenti e Nervi, è circondata da un ampio parco privato, impreziosito da pini e ulivi secolari



Una struttura di eccellenza a disposizione degli *anziani*

Il coronamento di un progetto portato avanti per anni. Questo ha rappresentato Villa del Melograno, residenza per anziani realizzata dalla Fondazione BCC Roma e inaugurata il 24 settembre 2010. Per la nostra Banca uno dei risultati più importanti in decenni di attività sociale e vicinanza al territorio. La Villa sorge a Frascati (in Via di Sant'Ignazio 9, lungo la Via Tuscolana, ad appena 8 km dal Raccordo Anulare di Roma) all'interno di un parco di diecimila metri quadrati. La struttura è stata poi affidata per

la gestione a una cooperativa sociale specializzata.

La Villa ha un significato altamente simbolico in relazione alla storia della Banca, nata nel 1954 a pochi chilometri di distanza.

Il giorno dell'inaugurazione il Presidente BCC Roma Francesco Liberati ricordò come Villa del Melograno si collegasse in qualche modo al sogno "di quello sparuto gruppo di volenterosi cittadini che, a pochi chilometri da questo luogo, fondarono 65 anni fa la Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Romano". Questa

struttura, disse, rappresenta le nostre radici, il nostro presente e il nostro futuro: "Quando siamo partiti, con la delibera assembleare che dava il via al progetto, pensavamo a qualcosa di socialmente utile e bello. Oggi il risultato – lo vediamo tutti – è andato al di sopra delle nostre aspettative. La residenza è veramente splendida e realizzata nel rispetto di tutte le normative settoriali. La comunità dei soci che si formerà a Villa del Melograno vogliamo che sia fondata sui valori della solidarietà e della mutualità, nel solco della nostra matrice

VILLA DEL Melograno

SERVIZI

- ✓ Assistenza socio-sanitaria 24 ore
- ✓ Assistenza medica e infermieristica
- ✓ Attività fisiche semplici o di mobilitazione
- ✓ Servizi alla persona
- ✓ Sostegno e tutela nelle attività quotidiane
- ✓ Ristorazione con diete personalizzate
- ✓ Servizio lavanderia
- ✓ Assistenza religiosa
- ✓ Parrucchiera ed estetista
- ✓ Attività occupazionali
- ✓ Ospitalità diurna
- ✓ Supporto ai familiari
- ✓ Servizi bancari

ancorata alla dottrina sociale della Chiesa. Del resto, il riferimento al melograno nella scelta del nome della Residenza vuole proprio significare lo stretto legame con i principi della cooperazione. Vogliamo che questa piccola comunità sia viva e vitale, aperta verso il territorio: un fiore all'occhiello per la nostra Banca". L'inaugurazione vide anche la presenza del Sindaco di Frascati Stefano Di Tommaso, che rimarcò la sensibilità dei vertici della BCC Roma e la costante azione sociale della Banca.





“Abbiamo trovato amicizie e serenità”

Ecco quello che ci hanno raccontato alcuni ospiti di Villa del Melograno: “sono tutti molto gentili e abbiamo familiarizzato con facilità”

Bruna Vaglica è la decana della Villa. È sempre informata su tutto ciò che accade nella struttura e dà molti consigli su ciò che c'è da fare per migliorare il servizio. Possiamo dire che ne è un po' la coscienza

critica. “Sono 5 anni che mi trovo qui – ci ha detto – e sono socia da tantissimi anni, quasi 60. Per la precisione sono la socia numero 131”. I ricordi della signora Vaglica, che quest'anno com-

pirà 100, anni sono molti e preziosi. “Rammento molto bene quando Francesco Liberati andava di casa in casa e di azienda in azienda per fare sviluppo, cercando nuovi soci e clienti. Io avevo il conto presso l'agenzia 5. Fui la prima a chiedere a Liberati di essere ospitata alla Villa del Melograno quando il Presidente annunciò che sarebbe stata istituita. Ho aspettato con ansia che venisse inaugurata e subito



dopo mi sono trasferita”. La signora Vaglica ha fatto amicizia con **Luisa Busani**, che è arrivata in Villa da poco più di un anno: “È stato mio figlio, che è socio, a scegliere questa struttura per me e devo di-



La splendida struttura, costruita negli anni '60 dagli architetti Lucichenti e Nervi e la circonda un ampio parco privato, impreziosito da pini e ulivi secolari.

Oggi Villa del Melograno opera autosostenendosi e offrendo un servizio di qualità che si distingue nel panorama romano del settore. La gestione della struttura è stata affidata alla Cooperativa Sociale arl "Nuova Dimensione" (il responsabile è Ernesto Andreoli e la coordinatrice Eugenia Bonanni). Villa del Melograno, che offre ai soci BCC Roma la possibilità di usufruire di tariffe scontate, dispone di camere singole e doppie, dotate di servizi privati, telefono, TV e aria condizionata. Tutti gli spazi sono idonei anche alle esigenze di ospiti non autosufficienti e con difficoltà di deambulazione. È dotata anche di una palestra attrezzata e di salottini TV. Nella cucina vengono proposti menù personalizzati che soddisfano esigenze specifiche.



re che mi trovo molto bene. La cornice in cui è collocata è affascinante. Ero peraltro abituata a vivere in una vila con molto terreno a disposizione e quindi so quanto impegno ci vuole a mantenere un luogo del



genere. All'inizio non conoscevo nessuno, ma sono stati tutti molto gentili e ho familiarizzato con facilità, grazie anche alla mia cara amica Bruna, che magari è un po' brontolona, ma allo stesso tempo dav-

vero preziosa per tutti".

Luigi Congiu è di origini sarde ed ha passato la sua vita nell'esercito: "Ero maresciallo maggiore aiutante presso la direzione generale del Genio Militare. Era un impiego delicato

perché facevo la lista delle imprese che dovevano partecipare agli appalti dei lavori che conducevamo. Ho passato anni belli e impegnativi presso il Palazzo del Ministero della Marina, a Roma, sul Lungotevere". Il signor Luigi è arrivato alla Villa del Melograno cinque anni fa e ci ha raccontato di trovarsi benissimo: "Ho trovato un ambiente sereno e ho fatto molte amicizie. Tra l'altro risiedo volentieri in una camera doppia con un altro ospite. Ci sono abituato: negli anni dell'esercito ho passato tanto tempo in camerate con ben 24 colleghi".

Il welfare

un passaggio chiave per il futuro delle aziende

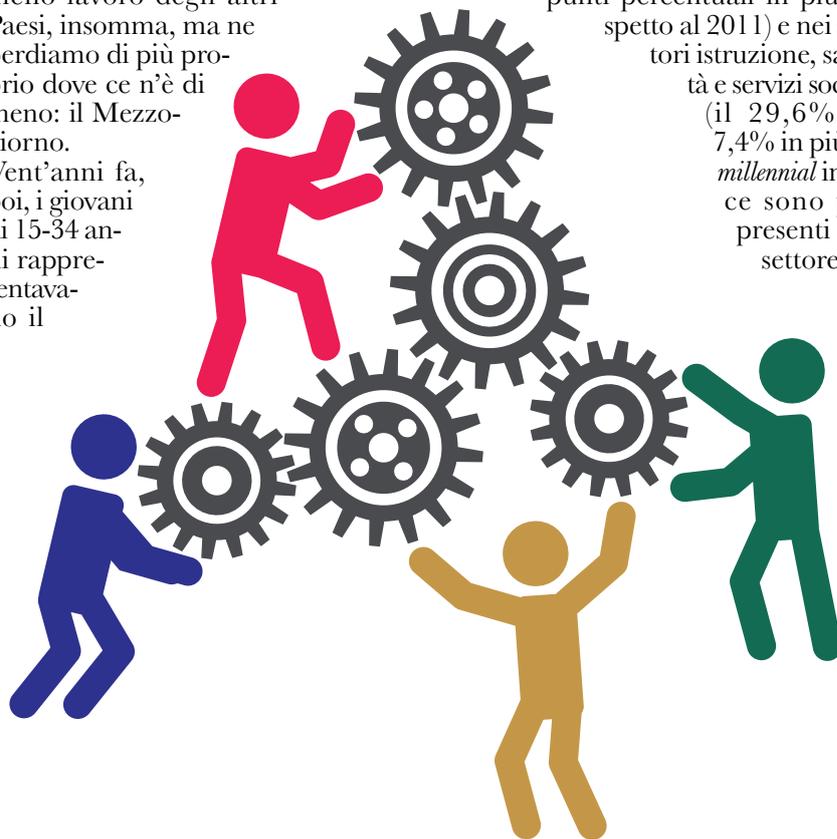
I dati del Rapporto Censis-Eudaimon, presentato lo scorso 30 gennaio, rivelano che il welfare aziendale va incoraggiato perché migliora la qualità della vita dei lavoratori, facendo convergere i loro interessi con quelli dell'impresa. Una strada che BCC Roma sta percorrendo convintamente e con ottimi risultati

I dati del 2° Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale, realizzato in collaborazione con Credem, Edison, Michelin e Snam, rivelano che, mentre le condizioni del lavoro in Italia potrebbero essere decisamente migliori, il welfare aziendale rappresenta una chiave per invertire la tendenza.

Negli ultimi dieci anni, spiega il Rapporto, il numero di occupati in Italia è diminuito dello 0,3%, ma è invece aumentato in Germania, Regno Unito, Francia e nella media dell'Unione europea (+2,5%). Nel Sud il tasso

di occupazione è pari al 34,3% (2,9 punti percentuali in meno di differenza rispetto al 2007), al Centro è al 47,4% (lo 0,4% in meno), nel Nord-Ovest al 49,7% (l'1,1% in meno), nel Nord-Est al 51,1% (l'1,3% in meno). Non solo creiamo meno lavoro degli altri Paesi, insomma, ma ne perdiamo di più proprio dove ce n'è di meno: il Mezzogiorno. Vent'anni fa, poi, i giovani di 15-34 anni rappresentavano il

39,6% degli occupati, mentre nel 2017 sono scesi al 22,1%. Le persone con 55 anni e oltre erano il 10,8%, ora sono il 20,4%. I lavoratori «anziani» hanno un'alta presenza nella pubblica amministrazione (il 31,6% del totale, con una differenza di 13,5 punti percentuali in più rispetto al 2011) e nei settori istruzione, sanità e servizi sociali (il 29,6%, il 7,4% in più). I *millennial* invece sono più presenti nel settore al-





berghi e ristoranti (39%) e nel commercio (27,7%).

Per quanto riguarda le retribuzioni, ceti medio impiegatizio e operai risultano sempre più lontani dai dirigenti. Rispetto al 1998, nel 2016 il reddito individuale da lavoro dipendente degli operai è diminuito del 2,7% e quello degli impiegati si è ridotto del 2,6%, mentre quello dei dirigenti è aumentato del 9,4%.

C'è infine il problema degli orari: chi lavora, è convinto di lavorare sempre di più. Gli effetti patologici dell'intensificazione del lavoro sono rilevanti. 5,3 milioni di lavoratori dipendenti provano i sintomi dello stress (spossatezza, mal di testa, insonnia, ansia, attacchi di panico, depressione), 4,5 milioni non hanno tempo da dedicare a se stessi (per gli hobby, lo svago, il riposo), 2,4 milioni vivono contrasti in famiglia perché lavorano troppo.

La riduzione del benessere dei lavoratori, secondo la ricerca, trova una risposta nel **welfare aziendale**. Da una indagine su 7.000 soggetti che beneficiano di prestazioni di wel-

fare aziendale risulta che l'80% ha espresso una valutazione positiva, di cui il 56% ottima e il 24% buona.

«La ricerca condotta dal Censis con Eudaimon evidenzia, un po' a sorpresa rispetto al pessimismo dilagante, che ci sono le condizioni migliori per fare del welfare aziendale la leva con cui coinvolgere i collaboratori,

far convergere i loro interessi con quelli dell'impresa e creare una comunità al lavoro», ha detto Alberto Perfumo, Amministratore Delegato di Eudaimon. «Si può andare molto al di là dei risparmi fiscali e puntare dritti a più produttività e più benessere», ha concluso Perfumo.

BCC Roma sta percorrendo con convinzione questa strada, tanto che lo scorso anno ha vinto i Welfare Awards (organizzati da una realtà leader del settore come Easy Welfare) nella categoria relativa alla miglior conversione del Premio di Risultato, che la Banca ha incrementato di un ulteriore 20% dando la possibilità al personale di accedere a un

Da una indagine su 7.000 soggetti che beneficiano di prestazioni di welfare aziendale risulta che l'80% ha espresso una valutazione positiva, di cui il 56% ottima e il 24% buona



ampio ventaglio di possibilità: dalle spese legate all'istruzione o alla cura dei familiari anziani, a corsi formativi o palestre con centinaia di strutture convenzionate, al rimborso di una quota degli interessi passivi relativi ai mutui per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della casa.

I colleghi stanno partecipando in modo elevato a questa iniziativa, che offre alla Banca una grande opportunità nell'ottica di un impegno aziendale volto a favorire il benessere di tutto il personale.

L'edizione 2019

m'illumino di meno

Anche quest'anno BCC Roma e il Credito Cooperativo italiano hanno aderito all'iniziativa, promossa dalla trasmissione "Caterpillar" di Rai Radio2.

La cornice dell'evento è stata fornita dalla Giornata del Risparmio energetico del 1° marzo scorso



Nel 2018 le BCC avevano promosso il camminare come gesto di rispetto dell'ambiente e di mobilità sostenibile con il progetto "Chi cammina lascia l'impronta". L'anno precedente l'iniziativa del Credito Cooperativo "Condividere accende l'energia" aveva vinto il Premio Best Event Award 2017 (BEA Italia) nella categoria 'evento innovazione nella sostenibilità.

L'edizione 2019 di "M'illumino di meno" è stata invece dedicata all'economia circolare. E "L'economia che ri-genera il futuro" è lo slogan scelto quest'anno dal Credito Cooperativo per raccontare in particolare l'indice di impatto di finanza geocircolare che caratterizza l'attività delle Banche di Credito Cooperativo.

Per l'occasione Federcasse ha elaborato un **decalogo** dedicato alle famiglie che vogliono ridurre il loro impatto ambientale rendendo circolare l'economia domestica. Le parole d'ordine sono le tre "R": Riduci, Ricicla e Riusa.

1. **Ri-duco gli sprechi e compro sfuso** Acquistare alimenti sfusi e detersivi o saponi "alla spina", oppure in ecoricarica, minimizza l'impatto del packaging sulla quantità di rifiuti che si generano.
2. **Ri-metto in tavola una cena antispreco, così finisco gli avanzi** La dicitura "da consumare preferibilmente entro" si riferisce solo al mantenimento delle caratteristiche definite come standard dal produttore, ma si possono consumare i cibi in tutta sicurezza anche dopo quella data.
3. **Ri-fiuto la plastica: non uso piatti, posate, bicchieri usa e getta e dico no alle cannucce** La plastica è il terzo materiale più diffuso sulla terra, ma meno di un terzo dei rifiuti plastici viene riciclato.

1 MARZO 2019
GIORNATA
DEL RISPARMIO
ENERGETICO

IL DECALOGO della FAMIGLIA CIRCOLARE

Da sempre la BCC è la banca che ha a cuore le famiglie. Per questo il decalogo del risparmio energetico è dedicato a tutte le famiglie che vogliono ridurre il loro impatto ambientale rendendo circolare l'economia domestica. Le parole d'ordine sono le tre "R": Riduci, Riciela e Riusa.

1. **RI-DICO GLI SPRECHI E COMPRO SFUSO**
Acquistare alimenti sfusi e detersivi o saponi "alla spina", oppure in ecotaratura, minimizza l'impatto del packaging sulla quantità di rifiuti che si generano.
2. **RI-METTO IN TAVOLA UNA CENA ANTISPRECO, COSÌ FINISCO GLI AVANZI**
La dicitura "da consumare preferibilmente entro" si riferisce solo al mantenimento delle caratteristiche definite come standard dal produttore, ma si possono consumare i cibi in tutta sicurezza anche dopo quella data.
3. **RI-FIUTO LA PLASTICA: NON USO PIATTI, POSATE, BICCHIERI USA E GETTA E DICO NO ALLE CANNUCCE**
La plastica è il terzo materiale più diffuso sulla terra, ma meno di un terzo dei rifiuti plastici viene riciclato.
4. **RI-ACCHIAPPO I RIFIUTI MENTRE FACCO JOGGING**
Il "plogging" è la nuova moda svedese di correre e insieme raccogliere i rifiuti dalle strade e dai parchi cittadini. Per restare in forma e aiutare l'ambiente.
5. **RI-CICLO CREATIVAMENTE**
Internet è pieno di idee per dare nuova vita praticamente a tutto: pneumatici che diventano fioriere, caffettiere che diventano lampade. Il divertimento è assicurato.
6. **RI-PORTO IL VECCHIO CELLULARE IN NEGOZIO INVECE DI GETTARLO NELLA SPAZZATURA**
Dal 2016 i negozi con superficie superiore ai 400 mq sono obbligati a ritirare i Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) di piccole dimensioni anche in assenza di un nuovo acquisto.
7. **RI-CHIEDO LA DOGGY BAG AL RISTORANTE**
Oggi portare a casa il cibo che non si è mangiato al ristorante è diventata, finalmente, una consuetudine. Complice anche un nuovo nome più accattivante cioè "family bag".
8. **RI-SPENGO LE LUCI: È LA GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO**
Spegnere le luci, non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici, condividere l'auto: uno stile di vita più sostenibile è fatto di piccoli gesti.
9. **RI-COMPRO ENERGIA VERDE CON BCC ENERGIA**
Nel 2018 le BCC, con le società consorziate e le aziende clienti, hanno utilizzato 115.626.422 kWh di energia verde.
10. **RI-SCELGO BCC, LA BANCA DELL'ECONOMIA GEO-CIRCOLARE**
Per ogni 100 euro di risparmio raccolto nel territorio, le BCC ne impiegano in media 85. Il 95%, ossia 81 euro, diventano credito all'economia reale di quel territorio.



millumino di meno

BCC
CREDITO COOPERATIVO
LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

te, una consuetudine. Complice anche un nuovo nome più accattivante cioè "family bag".

8. **Ri-spengo le luci: è la giornata del risparmio energetico** Spegnere le luci, non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici, condividere l'auto: uno stile di vita più sostenibile è fatto di piccoli gesti.
9. **Ri-compro energia verde con bcc energia** Nel 2018 le BCC, con le società consorziate e le aziende clienti, hanno utilizzato 115.626.422 kWh di energia verde.
10. **Ri-scelgo bcc, la banca dell'economia geo-circolare** Per ogni 100 euro di risparmio raccolto nel territorio, le BCC ne impiegano in media 85. Il 95%, ossia 81 euro, diventano credito all'economia reale di quel territorio.

Il banner del Decalogo è stato pubblicato da BCC Roma sui propri siti (internet, intranet e Laboratorio Giovani Soci). Inoltre, come ormai da tempo, la Banca ha invitato il personale a mettere in atto azioni di risparmio energetico e di eco-sostenibilità quali ad esempio: spegnere le luci e dispositivi elettrici non indispensabili; abbassare la temperatura del cronotermostato; non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici; non stampare se non strettamente necessario; condividere l'auto per gli spostamenti.

4. **Ri-acchiappo i rifiuti mentre faccio jogging** Il "plogging" è la nuova moda svedese di correre e insieme raccogliere i rifiuti dalle strade e dai parchi cittadini. Per restare in forma e aiutare l'ambiente.
5. **Ri-ciclo creativamente** Internet è pieno di idee per dare nuova vita praticamente a tutto: pneumatici che diventano fioriere, caffettiere che diventano lampade. Il divertimento è assicurato.
6. **Ri-porto il vecchio cellulare in negozio invece di gettarlo nella spazzatura** Dal 2016 i negozi con superficie superiore ai 400 mq sono obbligati a ritirare i Raee (rifiuti di apparecchiature lettriche ed elettroniche) di piccole dimensioni anche in assenza di un nuovo acquisto.
7. **Ri-chiedo la doggy bag al ristorante** Oggi portare a casa il cibo che non si è mangiato al ristorante è diventato, finalmente,

Lab, un 2019 all'insegna del territorio

Presentati lo scorso 14 dicembre i Presidi territoriali del Laboratorio Giovani Soci della nostra Banca. Obiettivo, ridurre ulteriormente la distanza tra i giovani soci e la BCC di Roma e avviare un ricambio generazionale della compagine sociale

Attenzione al territorio

Quella dell'attenzione al territorio è uno dei pilastri delle banche di credito cooperativo e ovviamente anche della BCC di Roma. Ripetendo la positiva esperienza, ormai storica, dei Comitati locali, anche il Laboratorio Giovani Soci ha voluto avviare delle strutture, chiamate Presidi territoriali, che rappresentino la voce dei giovani soci della BCC di Roma sul territorio. I gruppi sono composti da ragazze e ragazzi tra i 18 e i 40 anni, che hanno il compito non solo di segnalare eventi o particolari iniziative che riguardano il loro terri-

torio, ma anche di essere loro stessi promotori, sempre con il sostegno del Laboratorio, d'interventi sul territorio di appartenenza. Questo il motivo, per il quale sono stati creati cinque Presidi, in rappresentanza di tutta l'area operativa della BCC: Lazio Nord, Lazio Sud, Roma e Provincia, Abruzzo e Padovano. Gli obiettivi da raggiungere con i Presidi sono molteplici. Prima di tutto invertire il flusso di comunicazione nei confronti dei giovani soci. Non solo la Consulta centrale del Laboratorio che da via Sardegna invita i giovani ad un evento, ma i giovani soci che dal loro territorio invi-

Prosegue l'attività del Laboratorio Giovani Soci, con il 2019 inaugurato all'insegna dell'attenzione al vasto ed eterogeneo territorio sul quale opera la BCC di Roma. Lo scorso 14 dicembre, nella sede aziendale di Viale Oceano Indiano, a Roma, si è svolto il primo incontro tra la Consulta centrale del Laboratorio e i neo costituiti Presidi Territoriali. All'incontro sono intervenuti anche il Direttore Generale Mauro Pastore, i due Vice Direttori, Roberto Gandolfo e Francesco Pettito e il Vice Presidente Maurizio Longhi. Un gesto di attenzione (in realtà sempre costante) attraverso il quale i vertici della Banca hanno voluto nuovamente sottolineare la vicinanza ai giovani soci, nei confronti dei quali nutrono grandi aspettative sulla partecipazione futura.





I gruppi sono composti da ragazze e ragazzi tra i 18 e i 40 anni, che hanno il compito di essere loro stessi promotori, sempre con il sostegno del Laboratorio, d'interventi sul territorio di appartenenza

anche quella di far comprendere la grande differenza che passa tra l'essere semplici correntisti di una banca e l'essere soci di una cooperativa di credito che affonda le radici nella storia, come la BCC di Roma, che quest'anno celebra i suoi 65 anni di attività.

Prossimi eventi

Anche il calendario dei prossimi eventi del Laboratorio è all'insegna della territorialità. Il prossimo evento si svolgerà sabato 13 aprile, con un incontro presso

il Teatro comunale di Rignano Flaminio, cittadina nella Provincia di Roma, nel nord del Lazio, per i festeggiamenti della quinta edizione del Festival del Libro. Ebbene, in quell'occasione il Laboratorio incontrerà i giovani soci, ma anche gli studenti dell'ultimo anno degli Istituti scolastici locali, per parlare di orientamento allo studio e di Scienza comportamentale. Poi sarà la volta dell'Aquila, dove il 10 maggio il Laboratorio porterà la società di Stato Invitalia a parlare del fondo Resto al Sud dedicato ai giovani fino ai 46 anni. In quell'occasione, si svolgeranno anche dei tavoli one to one, grazie ai quali i giovani potranno sedersi al tavolo con i funzionari di Invitalia e avere consigli su un progetto imprenditoriale. Infine il 30 maggio, nella sede di Microsoft, il Laboratorio incontrerà Luca La Mesa, Social Media Strategist di fama europea e Fabio Moioli, Direttore della Divisione Enterprise Services di Microsoft Italia, per dibattere di futuro tecnologico dell'Italia e del mondo.



tano la Consulta a partecipare ad altre iniziative. Poi c'è la necessità, importantissima per una "banca della gente" come lo è la BCC di Roma, di intercettare le differenti esigenze del territorio e dei giovani che lo vivono: il Laboratorio, su segnalazione dei Presidi, potrà anche valutare l'ipotesi di affiancare l'organizzazione o patrocinare un particolare evento che coinvolge i giovani sul territorio. Infine, l'obiettivo principale: ridurre la distanza tra i giovani soci e la Banca e avviare un ricambio generazionale della compagine sociale. Il Laboratorio, infatti, ha come missione



CONTO ATENEUM DIAMO CREDITO AI TUOI CREDITI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi numeri 5 e 5/a che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it - Artwork: studioideo.com



www.bccroma.it

L'OFFERTA
DELLA BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI ROMA
DEDICATA AI GIOVANI
UNIVERSITARI



DIFFERENTE PER FORZA.

Italiani delusi, ma è ora di guardare avanti

di MAURIZIO ALETTI



Nel rapporto Censis 2018 il ritratto di un Paese ancora prigioniero di paure e incertezze. È necessario uno scatto, e il Credito Cooperativo deve essere ancora una volta l'alleato fondamentale dell'Italia che guarda con fiducia al futuro

Si è parlato molto dell'ultimo rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese, in relazione soprattutto a quel "sovranismo psichico" (così viene definito dagli esperti di Piazza di Novella) in cui sembra siano imprigionati gli italiani, sempre più impauriti da una condizione economica incerta e da un mondo esterno dal quale si pensa provengano più minacce che sicurezze.

I numeri in questo senso sono esplicativi: solo il 23% degli italiani ritiene di aver raggiunto una condizione socio-economica migliore di quella dei genitori, mentre il 67% ora guarda il futuro con paura o incertezza. E il potere d'acquisto delle famiglie cala ancora: meno 6,3% rispetto al 2008.

Gli italiani, insomma, sono profondamente delusi. Soprattutto per aver visto sfiorire una ripresa che l'anno scorso e fino all'inizio di quest'anno era stata importante, e che è invece svanita improvvisamente, con un Pil negativo nel terzo trimestre di quest'anno dopo 14 mesi di crescita consecutiva. C'è poi da dire, spiega l'Istat, che l'atteso cambiamento promesso dalla politica non c'è stato: oltre la metà degli italiani afferma che non è vero che le cose siano cambiate sul serio.

Altro punto dolente: si investe sempre meno in formazione. Alla tradizionale proporzione tra gli investimenti nei segmenti scolastici iniziali e l'Università (meno finanziata) si è sostituito "un omogeneo volare basso che ci colloca in tutti i casi al di sotto della media europea". L'Italia investe infatti il 3,9% del Pil, mentre la media europea è del 4,7%. Investono meno di noi solo Romania, Bulgaria e Irlanda.

Risultato: un tasso di abbandoni precoci dei percorsi di istruzione del 18% dei giovani tra i 18 e i 24 anni, quasi doppio rispetto a una media europea del 10,6%. I laureati italiani tra i 30 e i 34 anni, poi, sono il 26,9%, contro una media Ue del 39,9%. Si aggiunga a ciò che tra il 2007 e il 2017 gli occupati giovani, di età compresa tra 25 e 34 anni, si sono ridotti del 27,3%, mentre nello stesso tempo gli occupati tra i 55 e i 64 anni sono aumentati del 72,8%.

Il pessimismo dei nostri connazionali, oltre che da questi dati, dipende probabilmente anche all'invecchiamento della popolazione. Negli altri Paesi Ue, dice il Censis, i giovani continuano a costituire una "riserva di ottimismo" che da noi manca. In Italia, la quota dei giovani di 15-34 anni sulla popolazione complessiva è pari al 20,8%, la più bassa tra tutti i 28 Paesi Ue, diminuita nel decennio del 9,3%. E questo potrebbe spiegare, si afferma, perché alcuni valori chiave dell'Europa unita (libera circolazione delle persone, moneta unica e diversità culturali) trovino sempre più sostenitori poco convinti.

Insomma, un quadro in cui non mancano incertezze e in cui il futuro appare denso di incognite. È un contesto nel quale il credito cooperativo è chiamato ancora una volta a fare la sua parte, a confermare la sua missione localistica, a dare sostegno al tessuto economico dei territori. La nostra Banca, come, sempre, è in prima linea, consapevole della sua responsabilità di BCC più grande d'Italia: negli ultimi dieci anni, anche nei momenti economici più difficili per il Paese, abbiamo continuamente sostenuto famiglie e imprese, come dimostrano i dati della raccolta e degli impieghi, cresciuti dell'80% e del 130%. Sono numeri che parlano da soli.

IN LINEA DA BRUXELLES

IL RAPPORTO 2018 DELLA COMMISSIONE UE SULLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE EUROPEE

Dinamiche (almeno in alcuni Paesi) e con la crisi alle spalle: è questo il giudizio della Commissione europea sulle piccole e medie imprese dell'Ue, contenuto nel Rapporto 2018, pubblicato alla fine dello scorso anno. "Le Pmi sono la spina dorsale dell'economia europea" si legge nella ricerca "perché impiegano i due terzi della manodopera complessiva dell'Ue e producono 57 centesimi per ogni euro di valore aggiunto". Il Rapporto riconosce anche i meriti delle piccole e medie imprese durante gli anni della recessione: "Il contributo che hanno apportato alla ripresa del Vecchio continente è superiore alla loro importanza in termini strettamente economici".

Alcuni dati della ricerca sono particolarmente significativi. Fra il 2014 e il

2016 la percentuale delle Pmi a elevato tasso di crescita è cresciuta del 24%, a dimostrazione della fine di un ciclo economico di profonda crisi. Due terzi di queste imprese hanno sede in soli sei Paesi: Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Polonia. Questo dato positivo per il nostro Paese è, però, controbilanciato dal fatto che le piccole e medie aziende italiane non hanno ancora raggiunto né il valore aggiunto né il tasso di occupazione del 2008. Dal 2012, inoltre, le esportazioni attuate dalle aziende di minori dimensioni dei 28 Stati membri sono aumentate del 20%.

Il Rapporto mette in evidenza anche qualche aspetto negativo. In primo luogo, nonostante l'inc-



mento del tasso di internazionalizzazione, occorrono ancora politiche di stimolo per le Pmi meno aperte ai mercati esteri. Inoltre, le aziende di minori dimensioni del manifatturiero e dell'edilizia faticano a ritornare ai livelli pre crisi, a differenza di quanto avviene nei settori dei servizi alle imprese, del turismo e del commercio. Un altro problema è costituito dalla difficoltà per il 23% delle Pmi europee a trovare personale qualificato e dirigenti preparati. Questi elementi critici non offuscano, però,

a giudizio di Bruxelles, il luminoso futuro che si prospetta per le piccole e medie imprese dell'Ue nei prossimi mesi: fra il 2017 e il 2019, le previsioni comunitarie parlano di un incremento del tasso di occupazione del 2,9%, del valore aggiunto dell'8,7% e del numero di nuove imprese del 2,9%.

Il testo completo del Rapporto 2018 sulle Pmi è consultabile (solo in lingua inglese) sul sito della Direzione generale mercato interno, industria e piccole e medie imprese della Commissione europea.

Maggiori informazioni in:

https://ec.europa.eu/growth/smes/business-friendly-environment/performance-review_en

GLOSSARIO - CHE COS'È LO SPIN OFF

Per spin off si intendono quelle imprese nate da un'impresa o da un'organizzazione già esistente che utilizzano le conoscenze accumulate in precedenza. Si parla di spin off imprenditoriale quando da un'azienda già in attività se ne stacca un'altra specializzata in un'attività particolare. Per spin off accademico si intendono invece le nuove imprese ad alta tecnologia frutto dei risultati delle ricerche compiute da Università o da centri di ricerca pubblici o privati. I fondi comunitari agevolano la costituzione di spin off imprenditoriali o accademici attraverso il programma Horizon 2020 o, in particolare, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Oltre la Regione Lazio, molte amministrazioni locali italiane, soprattutto nel Mezzogiorno, hanno al momento bandi aperti per il finanziamento di spin off.

FINANZIAMENTI COMUNITARI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

LA REGIONE LAZIO AIUTA LE START UP INNOVATIVE

Alla fine dello scorso anno la Regione Lazio ha prorogato i termini di presentazione delle domande per accedere ai finanziamenti previsti dal bando "Pre seed", che si propone di sostenere sia la costituzione e il rafforzamento di nuove piccole imprese innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza sia le iniziative di spin-off nel campo della ricerca. Il bando, nell'ambito del programma territoriale finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020, ha una dotazione complessiva di quattro milioni di euro. Poiché a dicembre 2018 erano ancora disponibili risorse per poco meno di un milione e 300mila euro, la Regione Lazio ha deliberato che le domande possono essere presentate fino a quando ci saranno ancora fondi disponibili. Il nome "Pre seed" del bando mette in evidenza che l'obiettivo è quello di aiutare le aziende innovative di piccola dimensione nelle prime fasi di avviamento, quando è molto difficile reperire le risorse finanziarie necessarie a garantirne il consolidamento. Si punta, inoltre, a favorire la nascita di nuove Pmi frutto della ricerca effettuata nelle università laziali. Per le Startup innovative, che non rientrano nella definizione di spin-off della ricerca, il contributo concedibile è pari al massimo al 100% dell'apporto di capitale, effettuato in sede di costituzione o all'ammontare del contratto di apporto, comunque entro un minimo di diecimila euro e un massimo di trentamila euro. Per gli spin-off nel campo della ricerca, il contributo massimo oscilla da un minimo di diecimila euro a un massimo di centomila euro.



Maggiori informazioni in: www.lazioinnova.it

IL NUOVO SITO FARE LAZIO SUGLI STRUMENTI FINANZIARI PER LE PMI

Le aziende laziali di minori dimensioni possono contare sul sito rinnovato di Fare Lazio non solo per avere informazioni sui bandi aperti ma anche per inviare le proprie domande. Fare Lazio offre un servizio di gestione degli strumenti finanziari e degli interventi erogati utilizzando i fondi comunitari ed è curato da Artigiancassa, Banca del Mezzogiorno e Mediocredito centrale, su incarico della Regione Lazio. Fra gli strumenti finanziari a disposizione vi sono, fra gli altri, i finanziamenti a tasso agevolato, i contributi in conto capitale e le garanzie per la concessione di un prestito. Tramite il portale Fare Lazio le Pmi possono prima reperire le notizie sui bandi aperti e poi, se interessate, registrarsi e compilare le domande. Per eventuali richieste di chiarimenti ci si può rivolgere al numero verde 800-979780 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17) o inviare un'email a: info@farelazio.it



Maggiori informazioni in: <https://www.farelazio.it/>

VILLANOVA

Donare il sangue vale doppio



La raccolta di sangue salva molte vite. Chi dona il sangue fa un gran favore alla salute degli altri, ma anche alla propria: chi dona con regolarità gode di buona salute perché viene controllato periodicamente ed è incentivato a mantenere uno stile di vita sano. E poi questo prezioso gesto agevola anche la nascita di occasioni sociali in cui la solidarietà si mescola con il divertimento, l'arte e la buona tavola. Sono tante le iniziative organizzate da FIDAS, Gruppo Padovano Donatori Sangue Sez. Murelle Villanova, per stare insieme e vivere tutto il buono e il bello che nasce dal proprio impegno civile: dal carnevale in piazza alla festa della donna, allo Stand gastronomico "Ristoro del Donatore" in occasione della tradizionale Fiera Mercato di Villanova (30 agosto - 3 settembre), al motoraduno del 1° settembre, alle pedalate ecologiche, fino alle gite e ai viaggi. La Sezione Murelle Villanova nasce nel 1978 e oggi ha più di 150 assidui donatori e oltre 200 sostenitori.

SAN GIORGIO IN BOSCO

Spazio alla musica

Diffondere la musica e la cultura musicale nel territorio, formare musicisti, scoprire e valorizzare i talenti locali. Sono questi gli obiettivi dell'associazione Musicale Prosdocimi, nata nel 2012 a San Giorgio in Bosco (PD). È suddivisa in due sezioni: la Prosdocimi Music Academy, la scuola di musica che offre corsi di canto, chitarra, pianoforte, basso o contrabbasso, batteria e HD Hands, e organizza workshops con importanti artisti nazionali ed internazionali; la Prosdocimi Records, uno spazio in cui i musicisti possono registrare la propria musica con apparecchiature sofisticate, alloggiando senza costi aggiuntivi nel loft situato nel parco, a pochi metri dallo studio.



VIGODARZERE

Come un vero Robin Hood

Lo sport di antiche origini in cui si eseguono movimenti rapidi e precisi. È uno sport in cui la mente ha un ruolo decisivo per creare la calma e la concentrazione necessarie per centrare il bersaglio. Compare per la prima volta ai Giochi olimpici di Parigi del 1900. Escluso dopo il 1920, è stato riammesso alle Olimpiadi di Monaco di Baviera del 1972 e da allora è una delle specialità olimpiche. È uno sport adatto a tutti e a tutte le età. L'Asd Arcieri Antica Tessara di Vigodarzere (Pd) è una compagnia di arcieri giovane e dinamica, nata per trasmettere e diffondere la disciplina del tiro con l'arco. Affiliata alla Federazione Italiana Tiro Con l'Arco, offre corsi per imparare le giuste posizioni delle braccia, delle dita e del busto per poter scoccare in modo corretto e in sicurezza la freccia verso il bersaglio.

ROMA

Ceralaccha: crescere insieme

La Cooperativa Ceralaccha onlus è stata creata nel 2006 da 18 soci, tra cui sette diversamente abili, per aiutare i giovani con svantaggio fisico e mentale a integrarsi nella società, per creare un sistema integrato di servizi alla disabilità e percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze professionali artigianali e agricole. Offre sedute di ippoterapia, laboratori di sartoria, di cucina e servizio ai tavoli, laboratori per imparare a vivere da soli, laboratori complementari di animazione teatrale e di lettura e scrittura creativa finalizzati alla messa in scena di uno spettacolo teatrale. Ha creato, con l'associazione MAST - Officina delle Arti, una compagnia teatrale con 15 giovani attori disabili psicofisici che ha già portato in scena diversi spettacoli.



TREBASELEGHE

Evviva il pattinaggio

Il pattinaggio è uno sport divertente, liberatorio, ma è anche un ottimo esercizio fisico che aiuta i bambini a sviluppare le proprie abilità motorie, a prendere maggior confidenza con il proprio corpo e con il senso dell'equilibrio. L'Asd Azzurra Pattinaggio Corsa di Trebaseleghe insegna la tecnica del pattinaggio corsa ai bambini a partire dai 5 anni attraverso percorsi divertenti, staffette e giochi di gruppo con difficoltà crescenti in modo da stimolare rapidità, fluidità, capacità coordinative ed equilibrio. Offre corsi di pre-agonismo e agonismo. I suoi atleti negli ultimi anni hanno ottenuto importanti risultati nei vari campionati provinciali, regionali e nazionali.



MARSICA

Diversamente unici come tutti gli altri



La sindrome di Down non è una malattia ma una condizione genetica. E pochi lo sanno. Informare le persone al riguardo è uno degli obiettivi dell'Associazione Italiana Persone Down Marsica, creata nel 2016 per migliorare la vita delle persone con un cromosoma in più, favorendone l'integrazione e l'inserimento nella società e nel mondo del lavoro. Una delle attività più importanti dell'Aipd Marsica è il percorso di educazione all'autonomia per ragazzi tra i 15 e i 20 anni che, nell'arco di 3 anni, saranno in grado di svolgere da soli attività quotidiane come fare la spesa, prendere il pullman, leggere l'orologio, gestire il denaro, cucinare, uscire, fare sport eccetera. Due volte l'anno l'associazione organizza giornate di sensibilizzazione e raccolta fondi in tutto il territorio marsicano: nel mese di marzo, in occasione della Giornata Mondiale della Sindrome di Down, e nel mese di ottobre in occasione della Giornata Nazionale.

POMEZIA

Il mio regno per un cavallo!

L'equitazione è lo sport ideale per insegnare il rispetto degli animali e l'importanza del contatto con la natura. Perché imparare ad andare a cavallo significa non solo imparare a stare in sella ma a conoscere e capire il carattere, la personalità e il temperamento dell'animale, ad entrare in sintonia con lui. M&M Stable - Scuola Equitazione Maneggio è una giovane realtà nata a Pomezia dall'infinito amore per



i cavalli. Offre corsi e lezioni di equitazione per bambini, ragazzi e adulti con cavalli e pony, a livello amatoriale e agonistico. Organizza stage, workshop e un centro estivo dove bambini e ragazzi imparano ad occuparsi di pony e cavalli e a gestire il rapporto con l'animale. Il maneggio ha anche un servizio di pensione per cavalli in box e paddock.

CIVITELLA SAN PAOLO

Donare il sangue, un gesto importante

Il bisogno di sangue e dei suoi componenti è in costante aumento a causa dell'invecchiamento della popolazione e di cure sempre più numerose e nuove. Ma è impossibile ricreare il sangue in laboratorio: l'unico modo di averlo è la donazione diretta da parte di altri esseri umani. La donazione di sangue è un gesto gratuito e volontario. Dura una decina di minuti ma può salvare fino a tre persone. L'Avis Comunale Civitella San Paolo (Roma) da oltre 25 anni è sempre in prima linea nella raccolta del sangue e del plasma e nella tutela della salute. Oltre alle campagne di donazione, organizza convegni e giornate di prevenzione, come quella sul diabete o per il controllo della pressione arteriosa e della glicemia, durante le quali i medici forniscono gratuitamente importanti consigli. Collabora con le scuole per far riflettere i giovani studenti sull'importanza della solidarietà e dei corretti stili di vita per il proprio benessere fisico, psicologico e sociale.

ROMA

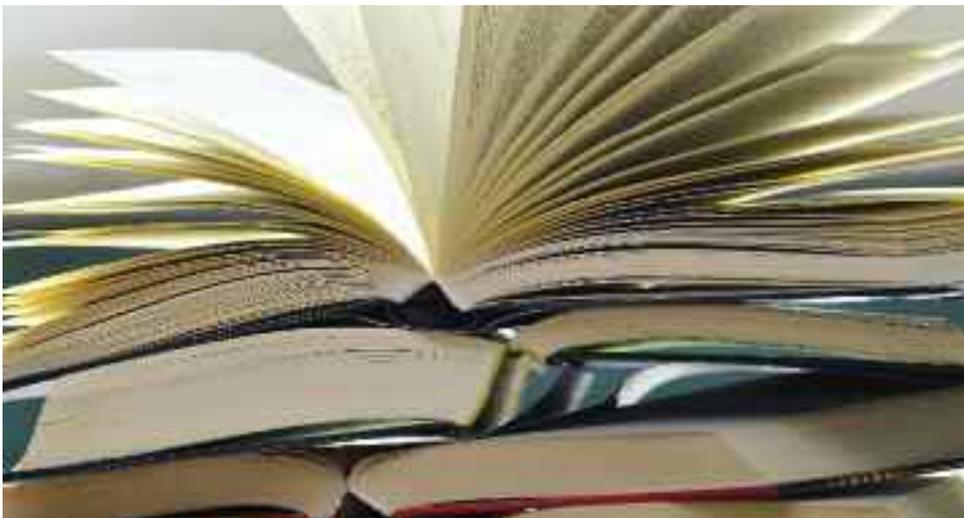
Dorean Dote: l'alternativa alla strada

“Dorean Dote” in greco vuol dire “date gratuitamente”. Dorean Dote è una casa che si trova nel quartiere romano del Tuscolano: è una casa in cui vengono accolti ed educati bambini e ragazzi, italiani e stranieri, che vivono in ambienti disagiati e hanno difficoltà scolastiche, comportamentali e cognitive. Ogni giorno i volontari dell'associazione Dorean Dote Onlus vanno a prendere i bambini a scuola e li portano al centro, dove possono fare i compiti, seguire laboratori e altre attività educative. La sera, dopo la cena, li riaccompano a casa, dalle loro famiglie con le quali, se possibile, il centro instaura un dialogo costante. Il centro è nato grazie all'associazione Dorean Dote onlus, che da anni è sul territorio e si occupa di disagio, soprattutto minorile.

ROMA

Non si finisce mai di imparare

La parola chiave per lo sviluppo di un paese è “formazione permanente”, ovvero la formazione che non si ferma al ciclo di studi, ma dura tutta la vita valorizzano il capitale umano e sociale che altrimenti andrebbe sprecato. Persone più preparate accedono più facilmente ai nuovi mezzi tecnologici, ottimizzano i tempi di lavoro. Obiettivo dell'Università Popolare Territoriale UPTER Roma Nord è contribuire allo sviluppo della valle del Tevere e della Sabina con corsi di formazione, laboratori e workshop per donne e uomini, giovani, adulti e anziani, finalizzati alla creazione di nuovi e qualificati profili professionali: lingue straniere, grafica pubblicitaria, fotografia, disegno, informatica, taglio e cucito, criminologia, giardinaggio, cucina, regia e molto altro.



ROMA

Radio Freccia Azzurra, la web-radio per under 11

Radio Freccia Azzurra è la prima radio scuola di bambine e bambini. Ha aperto i microfoni nel 2015 nell'istituto Giorgio Perlasca, a Montecucco, a due passi dalla borgata romana del Trullo. Il progetto è ispirato alla grammatica della fantasia di Gianni Rodari e prende il nome della celebre fiaba dello scrittore. Il palinsesto lo fanno i bambini, partendo dalle loro esperienze di vita e scolastiche, dalle loro emozioni: interviste impossibili, microstorie sonore inventate, rubriche su animali veri e immaginati, classici intramontabili, ricette di cucina, oroscopi scolastici, lezioni in classe preparate da bambini e insegnanti, storie di canzoni recenti e passate, poesie, filastrocche, scioglilingua, giochi di parole, racconti, sigle, jingles, pubblicità.

ROMA Contro la droga con Anglad

“Cosa posso fare per aiutarlo?”. È questa la domanda che si fanno i genitori di ragazzi tossico-

dipendenti. Genitori spaventati, terrorizzati, incapaci di affrontare quanto sta succedendo. A Roma c'è l'Anglad, l'associazione nazionale genitori lotta alla droga che opera

a stretto contatto con la Comunità San Patrignano. È un centro di accoglienza, ascolto, orientamento e terapia per le dipendenze patologiche in un'ottica che valorizza il recupero della funzione genitoriale come momento di cambiamento. All'Anglad non si tengono lezioni ex cathedra, si mettono in comune esperienze tra pari, tra genitori che dopo la dispe-



razione iniziale e un percorso, sono in grado di trasferire la loro esperienza ai nuovi arrivati. L'associazione promuove seminari, convegni di studio e coopera con gli organismi pubblici e privati per combattere e prevenire il fenomeno.



RIGNANO FLAMINIO Un gesuita a Scampia

Il 19 gennaio scorso, presso Teatro comunale Paladino di Rignano Flaminio, si è svolta la presentazione del libro di Fabrizio Valletti *Un gesuita a Scampia* (Edizioni Dehoniane), in cui l'autore racconta la sua esperienza nel popoloso quartiere della periferia nord di Napoli, divenuto l'emblema del degrado e dell'abbandono, ma dove è ancora possibile sognare e vivere insieme nella legalità e nella libertà. L'evento rientra nella quinta edizione dello Janus Liber Festival che ha come tema "Pensare Lib(e)Ri". Si è trattato un'importante occasione di riflessione e confronto su tematiche quanto mai attuali come la legalità, il disagio giovanile, le periferie, l'integrazione, la solidarietà.

Spazio alle idee nuove dei giovani **startupper**

Giunta ormai alla sua quarta edizione, CoopUp Roma continua a promuovere brillanti iniziative di autoimprenditorialità



Le start-up innovative rappresentano un importante segmento del sistema produttivo italiano, non solo perché alimentano la partecipazione attiva al mondo del lavoro, ma soprattutto perché generano conoscenza e innovazione. La particolarità di CoopUp è quella di promuovere l'avvio di start-up nella forma di impresa cooperativa, per la sua capacità di radicarsi sul territorio e promuovere ampi livelli di partecipazione delle donne e dei lavoratori più giovani.

Lo scopo del progetto è quello di raccogliere le idee dei futuri *startupper* e costruire insieme a loro una rete

di innovatori sociali in grado di lavorare sui fabbisogni del territorio e in chiave di sostenibilità.

Nella *winter edition* di quest'anno, gli aspiranti imprenditori hanno partecipato ad un percorso formativo di 5 giornate, articolato sui temi del business plan, della comunicazione d'impresa, delle fonti di finanziamento e del microcredito, grazie anche al prezioso contributo dei *business angels* di Next- Nuova Economia Per Tutti, dei consulenti della BCC di Roma, di Vulcanica e di Lazio Link. Con il supporto dei *mentor* della rete cooperativa, i partecipanti hanno quindi potuto coltivare le proprie

idee e avviare un percorso che li porterà alla costituzione di nuove start-up, dimostrando che la forma cooperativa può rappresentare un modello di eccellenza anche nel campo dell'innovazione, sia tecnologica che sociale.

Al termine del percorso, i 12 gruppi di innovatori – di età compresa tra i 18 e i 40 anni – hanno raccontato in un *pitch* di presentazione la propria idea di impresa e si sono sfidati per la conquista del premio finale: una sponsorizzazione del capitale iniziale per la

costituzione legale e fiscale in start-up sostenibili.

La vincitrice di questa edizione ha convinto la giuria con il suo progetto di recupero e di riutilizzo degli scarti provenienti dal settore brassicolo, che potranno essere reimpiegati per fini energetici e per la realizzazione di ulteriori sottoprodotti.

Coopup Roma è un progetto di Concooperative Roma, Associazione di rappresentanza del mondo cooperativo, che offre un network di servizi e attività di consulenza per accompagnare il percorso di crescita e di sviluppo delle imprese cooperative.

La “chirurgia sociale”, una terza via tra pubblico e privato

I problemi della sanità pubblica e i suoi talvolta lunghi tempi di attesa spingono molte persone a rivolgersi alle strutture private. Ma i costi sono spesso proibitivi. È così che nasce il progetto chirurgia sociale del dott. Francesco Bracci, socio BCC Roma, che offre una vasta gamma di interventi a prezzi calmierati

Poter risolvere un problema sanitario abbinando professionalità e costi ridotti, superando le difficoltà delle liste di attesa nelle strutture pubbliche. È questo l'obiettivo del progetto, che potremmo definire di sanità privata sociale, messo in campo dal dott. Francesco Bracci, socio della nostra Banca e specialista in chirurgia generale e dell'apparato digerente. Pur essendo le prestazioni offerte da strutture, per l'appunto, private, le tariffe sono fortemente contenute, con interventi chirurgici addominali, vascolari, senologici e del collo secondo pacchetti onnicomprensivi comprendenti equipe chirurgica, sala operatoria, materiali, degenza. Ma anche la diagnostica radiologica ed endoscopica può usufruire del sistema “privato sociale”. Il progetto si avvale della collaborazione di una delle più prestigiose cliniche private della capitale, collocata al centro di Roma (“Nostra Signora

della Mercedes”, via Tagliamento, 25). La clinica, convenzionata con la maggior parte della Assicurazioni e Mutue private, è anche dotata di un centro di rianimazione e terapia intensiva. Sono peraltro in allestimento dei pacchetti di prevenzione a basso prezzo, dalla visita senologica all'ecografia, dalla visita ginecologica all'ecocardiogramma.

Le altre strutture in cui opera Francesco Bracci, sempre a Roma, sono il Medical Research in via Teodoro Mommsen e l'Ospedale Israelitico in Piazza di San Bartolomeo all'Isola. A Guidonia Montecelio è presente invece la Health Clinic. Per saperne



di più abbiamo parlato brevemente proprio con Francesco Bracci.

Dottore, come nasce il progetto di chirurgia sociale?

Il progetto nasce dalla constatazione della inadeguatezza della sanità pubblica a soddisfare le esigenze di tanti pazienti, soprattutto nel centro-sud. Per le piccole e medie patologie e

per la diagnostica ci sono liste d'attesa enormi. Ecco quindi la necessità di offrire un servizio a costi ridotti e con una tempistica assai più celere, un servizio a cui i cittadini avrebbero diritto con il servizio sanitario nazionale ma di cui in realtà non riescono ad usufruire.

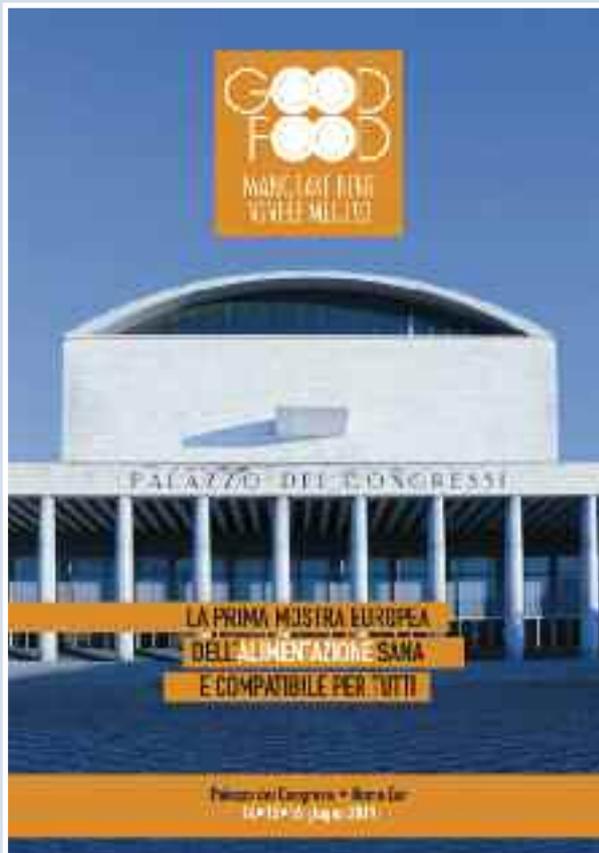
Esempi pratici?

Parliamo dei problemi di ernia, che sono diffusissimi: in una clinica pubblica del sud per un intervento di questo tipo le liste d'attesa vanno dall'anno ai due anni. Tempi biblici. Se si sceglie, pertanto, di andare in una clinica privata quell'intervento viene a costare dai 3mila ai 5mila

euro. Nei nostri punti di chirurgia sociale il costo globale di un'ernia inguinale è invece sui 1.500 euro. Altro esempio abbastanza comune: una gastroscopia o una colonscopia. Anche qui tempi di attesa enormi. Se allora ci si rivolge

a una clinica privata il costo è sui 650 euro. Noi riusciamo a tenere la cifra complessiva intorno ai 250 euro, compresa l'anestesia. Per avere queste prestazioni è stato necessario radunare medici che la pensano alla mia stessa maniera e strutture disposte a supportare questo progetto abbattendo i costi.

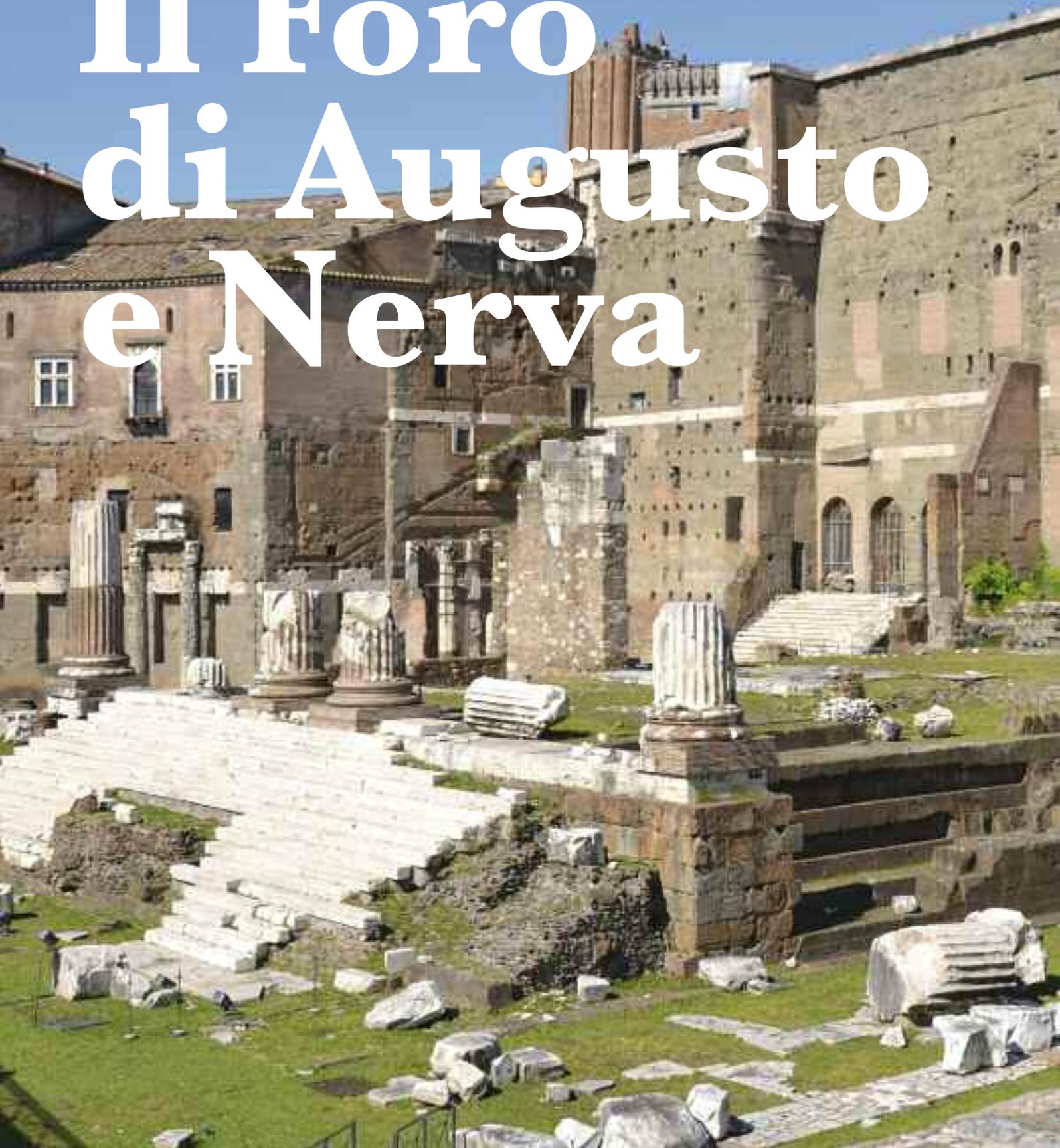
GOOD FOOD, UNA VETRINA ROMANA D'ECCEZIONE



Quando si parla di food, l'aggettivo "good" assume tanti significati: non solo "buono" ma anche "adatto", "giusto", "delizioso" e vari altri. Da questa considerazione parte un percorso esperienziale che vuol far vivere per tre giorni un'emozione completa legata all'enogastronomia. Dal 14 al 16 giugno prossimo, la prestigiosa sede del Palazzo dei Congressi ospiterà Good Food, la Prima Mostra Europea dell'alimentazione sana e compatibile per tutti. Nata dall'idea imprenditoriale di due soci del Credito Cooperativo, la manifestazione intende promuovere il settore del food e quelli a esso naturalmente annessi in una chiave di salute, benessere e sostenibilità. L'evento è una vetrina unica non solo per i produttori di alimenti di qualità, ma anche per chi propone al mercato prodotti e servizi che contribuiscono per vari aspetti a un'idea positiva, armonica e serena di vita in generale. L'evento ha due grandi aree di attività: una parte espositiva - nella quale le aziende possono avere un contatto diretto con il grande pubblico, per informare, raccontare, rispondere e vendere i loro prodotti - e una parte costituita dal programma degli appuntamenti con convegni, degustazioni guidate, show cooking, corsi di cucina a vari livelli e approfondimenti tematici. Il tutto in un'atmosfera conviviale con musica e spettacoli per gratificare il grande pubblico dei visitatori. *Ai soci BCC è riservata una speciale convenzione rispetto alle normali tariffe previste per i partecipanti. Un segno di cooperazione nel segno di una migliore qualità della vita.*

Esposizione, convegni,
degustazioni, show cooking,
corsi di cucina e spettacoli
Da venerdì 14 a domenica 16 giugno 2019
Dalle ore 9 alle ore 22
Roma, Palazzo dei Congressi
Mail: info@good-food.it
Tel.: 329 7295480
www.good-food.it

Il Foro di Augusto e Nerva



Costruito tra il 30 ed il 27 a.C., anni cruciali durante i quali Ottaviano sconfigge definitivamente Antonio, il Foro di Augusto si presentava agli occhi dei frequentatori come qualcosa di assolutamente meraviglioso. Il Foro di Nerva, invece, fu voluto e quasi completato da Domiziano

di SABRINA VALENTI



Ogni Foro voluto e costruito immediatamente dopo la fine della Repubblica, a partire da quello di Giulio Cesare, ha il proprio tempio dedicato alla divinità legata in vario modo all'autocrate o all'imperatore che lo aveva voluto. Nel Foro di Augusto c'è il tempio di Marte: il dio della guerra. Augusto (ancora Ottaviano a quei tempi), affrontando nel 42 a.C. Bruto

e Cassio, gli ideatori ed esecutori dell'assassinio di Giulio Cesare, suo padre adottivo, è a Marte che chiede aiuto, sostegno, nel nome della vendetta.

E a lui promette di erigere un tempio a Roma, nel cuore del futuro Impero.

Tornato vittorioso in patria, non solo erige il tempio, ma decide di costruire intorno al tempio stesso, un nuovo Foro, all'interno del quale collocare il santuario dedicato alla divinità.

Il nuovo Foro non sarà costruito immediatamente dopo il suo ritorno, passeranno probabilmente degli anni, che vedranno il radicale cambiamento della politica, della società, ma anche della cultura della Roma Repubblicana.

Negli anni successivi la vittoria di Augusto a Filippi, si assisterà alla sua

inarrestabile ascesa e alla crescita e al cambiamento di Roma, una città che, come lo stesso Augusto disse, aveva trovato in mattoni e prometteva di restituire in marmo.

La vera edificazione del **Foro di Augusto** deve essere collocata con ogni probabilità tra il 30 ed il 27 a.C., anni cruciali, durante i quali Ottaviano sconfigge definitivamente Antonio

ed acquisisce il titolo di Augusto; la costruzione del nuovo complesso, si viene a collocare tra il Foro Romano, il Foro di Cesare e la Basilica Emilia

Qui i governatori compivano sacrifici prima di partire per le province e qui venivano erette le statue dei generali vincitori





e la *Subura*, il vasto, popoloso e malfamato quartiere popolare, corrispondente all'attuale rione Monti, separato dai luoghi del potere, dal possente muro in opera quadrata di peperino e pietra gabina, alto circa 30 metri.

Lo spazio del Foro era dominato dal tempio dedicato a Marte Ultore, imponente rispetto alla piazza antistante; la piazza, era affiancata, per tutta la sua lunghezza, da due stretti e lunghi corridoi che ne costituivano gli accessi laterali.

In base agli arredi architettonici e alle decorazioni che ci sono giunte in frammenti, possiamo affermare che il Foro di Augusto doveva presentarsi agli occhi dei frequentatori come qualcosa di assolutamente meraviglioso: uno scintillio ed una ric-

chezza incredibile di colori, derivati dai marmi colorati e dalle statue dai quadri e dai fregi dipinti.

La superficie scoperta della piazza era lastricata in marmo bianco lunense (il pregiatissimo marmo di Carrara, chiamato dai Romani *marmor lunensis*) come era sempre in marmo di Luni il tempio di Marte Ultore, disposto su di un alto podio; ai lati si svolgeva il portico, costituito da un'unica fila di colonne in giallo antico, marmo estratto in cave situate in Tunisia. Il pavimento sotto i portici, profondo per tutta la lunghezza tredici metri, era in *opus sectile*, raffinata tecnica artistica che utilizzava marmi tagliati per realizzare pavimentazioni e decorazioni murarie ad intarsio. Lo schema dell'*opus sectile* era costituito da un grande reticolo

in bardiglio (altro pregiato marmo italiano), che contenevano fasce in giallo antico con all'interno lastre in marmo africano. Sul fondo dei portici, dal lato del tempio, erano presenti due esedre, schermate da undici possenti pilastri in cipollino lucente. All'interno delle esedre la pavimentazione era caratterizzata da un'alternanza di lastre rettangolari in africano e giallo antico, a formare una scacchiera. Per la prima volta si assisteva a Roma, all'uso imponente di marmi variopinti, che dovevano creare un effetto di splendore e ricchezza assolutamente incredibili.

A completare l'abbondanza delle decorazioni presenti, erano gli apparati figurativi, costituiti da statue e quadri che rappresentavano gli antichi miti e le storie della Repubblica: la statua di Enea, con Anchise e Ascanio, in fuga da Troia; Romolo e gli an-

tenati della *gens* Giulia e poi i *Summiviri*, le più grandi personalità della Repubblica. Il significato insito in quest'esposizione, doveva essere chiaro a tutte le persone che attraversavano il Foro: un complesso manifesto ideologico, volto a confermare e giustificare il potere ed il ruolo di Augusto, legato alla genesi divina della sua *gens Iulia*, congiunto direttamente all'origine di quella Romana.

Il Foro di Augusto, rimase sempre il luogo in cui convergevano tutti gli aspetti della guerra e del trionfo romano: qui si riuniva il Senato per decidere sulle dichiarazioni di guerra e per sancire la pace; qui, sull'altare del tempio, i governatori compivano sacrifici prima di partire per le province e qui venivano erette le statue dei generali vincitori.

Il **Foro di Nerva**, fu in realtà voluto e quasi completato da Domiziano, ma fu inaugurato solo dopo la sua morte, dal suo successore, Nerva, nel 97 d.C.. Questo Foro viene definito anche *Transitorium*, a causa della sua posizione: il Foro infatti sostituiva il primo tratto dell'*Argiletum*, la strada di accesso al Foro dall'Esquilino, e metteva quindi in comunicazione i Fori allora esistenti: il foro repubblicano, quello di Cesare e di Augusto, con il Tempio della Pace.

Aveva quindi una funzione di passaggio pedonale e piazza monumentale e Rabirio, l'architetto incaricato di eseguire il *Palatium* imperiale di Domiziano, sul Palatino, che si occupò anche della costruzione del Foro, adattò gli elementi architettonici allo spazio disponibile, cercando di creare accorgimenti ottici per costruire artificialmente la dimensione della profondità che mancava.



Per la prima volta si assisteva a Roma, all'uso imponente di marmi variopinti, che dovevano creare un effetto di splendore e ricchezza assolutamente incredibili



Il complesso era delimitato da alte mura in blocchi di peperino rivestiti da lastre di marmo, con accessi verso il Foro Romano e verso la *Subura*. L'ingresso verso la *Subura*, denominato *Porticus Absidata* dai *Cataloghi Regionari* di età costantiniana, era preceduta dal tempio di Minerva, la dea protettrice di Domiziano che, alla sua morte, gli avrebbe assicurato l'apoteosi tra gli dei, come aveva già fatto con Ercole.

Mancando lo spazio per creare dei portici, furono costruiti pseudoportici con la tecnica dell'illusione ottica,

accostando colonne alle mura e unendole ad essa mediante elementi di trabeazione sporgenti. Il fregio che correva sulla trabeazione rappresentava il mito di Minerva: una scena ancora riconoscibile, mostra la dea nell'atto di colpire una donna inginocchiata. Si tratta di Aracne, la mortale che aveva osato sfidare la dea nell'arte della tessitura e che fu da lei trasformata in ragno, condannata per sempre a tessere la tela.

OUT SOUR CER UNICO

- CARTE VALORI
- AGENDE & CALENDARI
- OPERATIVITÀ E TRASPARENZA BANCARIA
- PROMOZIONALE
- STAMPA DIGITALE E DATO VARIABILE
- ARCHIVIAZIONE OTTICA E FISICA
- EOLO
- SOLUZIONI PER LA STAMPA ALL IN

Capire le esigenze, fornire le soluzioni migliori, ridurre tempi e costi delle singole forniture non basta più.

Il mercato sempre più competitivo richiede continui perfezionamenti dei processi di gestione; il passo successivo è ottimizzare la rete dei fornitori.

La scelta dell'outsourcer unico è vitale: solo un partner solido ed affidabile garantisce un reale vantaggio competitivo.

Cisra: il vostro outsourcer unico.



Spirito di innovazione da oltre 40 anni.

Fu Papa Paolo III (appassionato di arti e culture delle scienze) a completare **Palazzo Farnese** con l'aiuto di Michelangelo. Vi lavorarono altri grandi del Rinascimento e del Manierismo come il Vignola e Sangallo il Giovane. Con la sua mole sembra voler primeggiare sulle altre costruzioni, a simboleggiare l'orgoglio della nobile casata

di FRANCESCO ROTATORI



I tesori dei Farnese nell'Ambasciata di Francia

L'ascesa al soglio pontificio di Alessandro Farnese, divenuto Papa nel 1534 col nome di Paolo III, fu un vero toccasana per la città di Roma, ancora sconvolta dal Sacco operato dai Lanzichenecchi nel 1527.

Appassionato delle arti e cultore delle scienze, il pontefice promosse una serie di campagne di ricostruzione e rinnovamento dell'Urbe, che attraversarono gli artisti, che in occasione del Sacco l'avevano abbandonata. Egli fu, in particolar modo, protettore e ammiratore di Michelangelo, che

negli ultimi trent'anni di carriera operò nella Capitale.

Servendosi del Buonarroti, il Pontefice riuscì a completare i lavori del palazzo di famiglia, iniziati dall'architetto Antonio da Sangallo il Giovane.

Il Palazzo sorge isolato dal tessuto urbano: con la sua mole sembra voler primeggiare sulle altre costruzioni, a simboleggiare l'orgoglio della casata. In facciata, Michelangelo realizza il cornicione, decorato con i gigli farnesiani, ed evidenzia il grande balcone del piano nobile servendosi



di una trabeazione rettilinea e di un enorme stemma papale, così da amplificare la corrispondenza con l'ingresso al pianterreno. Tramite il vestibolo, che Sangallo suddivide in tre navate, con volta a botte la principale e soffitti piani le laterali, si accede al cortile interno di forma quadrata. Mentre al Sangallo sono ascrivibili le arcate del pianterreno e quelle del piano nobile, a Michelangelo si deve la modifica dell'ultimo piano, separato da quello inferiore tramite un fregio a festoni. Mescolando liberamente gli ordini, l'ultimo piano presenta difatti fasci di paraste, prosecuzione dei pilastri dei piani inferiori, collocate su piedistalli e terminanti in capitelli corinzi.

All'emiliano Vignola, invece, si deve la facciata che dà sul giardino. Qui era stato collocato il celebre gruppo marmoreo del *Toro Farnese*, noto anche come *Supplizio di Dirce*, ritrovato

Ercole Farnese, copia esposta nella Sala d'Ercole

In alto: Annibale Carracci e collaboratori, Volta, Galleria dei Carracci





Antonio da Sangallo il Giovane e Michelangelo, Palazzo Farnese, facciata

In basso: Galleria dei Carracci, visione d'insieme

All'emiliano Vignola si deve la facciata che dà sul giardino. Qui era stato collocato il celebre gruppo marmoreo del *Toro Farnese*, noto anche come *Supplizio di Dirce*, ritrovato alla metà del XVI sec. presso le Terme di Caracalla



alla metà del XVI sec. presso le Terme di Caracalla e oggi ospitato, assieme a tutte le antichità della collezione Farnese, al Museo Archeologico di Napoli.

Il palazzo, dal 1936 affittato dallo Stato italiano alla Francia come sede dell'Ambasciata, ospita al piano nobile varie sale di interesse storico-artistico.

Il *Salone d'Ercole*, che si eleva per ben due piani, prende il nome dalla statua dell'*Ercole Farnese*, una copia dell'originale ora a Napoli. Alle pareti, degli arazzi riportano alcuni degli affreschi delle Stanze di Raffaello in Vaticano,

mentre il camino, opera del Vignola, è incorniciato da due figure allegoriche, l'*Abbondanza* e la *Carità*, che Giacomo della Porta aveva realizzato per il monumento funebre del papa Paolo III.

La stanza centrale del piano è la *Sala dei Fasti Farnesiani*, affrescata dal fiorentino Francesco Salviati e, in seguito alla sua morte, dai fratelli Zuccari. Commissionati da Ranuccio

Farnese, Cardinale di Sant'Angelo, gli affreschi fingono sculture, arazzi e architetture. Sulla parete Nord-Ovest è celebrato il mitico fondatore della dinastia, Ranuccio il Vecchio, mentre ottiene le terre di famiglia; su quella Sud-Est è papa Paolo III a essere omaggiato: l'avvento provvidenzialistico della sua ascesa al trono di Pietro è sottolineato dalla pace di Nizza, che il Papa riesce a far firmare



Michelangelo realizza il cornicione, decorato con i gigli farnesiani, ed evidenzia il grande balcone del piano nobile servendosi di una trabeazione rettilinea e di un enorme stemma papale

zo dei medaglioni, il marmo dei telamoni, il tutto raggiunto attraverso una sapiente regia compositiva e un uso magistrale della tecnica ad affresco. La volta mescola liberamente i prototipi studiati da Annibale, dagli *exempla* di Raffaello e Michelangelo a quelli di Tiziano e Correggio, sino ai marmi antichi. I nove finti dipinti appesi riportano le storie degli amori degli dei, con al centro il *Trionfo di Bacco e Arianna*, ispirato ai *Baccanali* del Vecellio, che celebrerebbe il matrimonio di Ranuccio Farnese con Margherita Aldobrandini. Dal loro palazzo, i Farnese potevano così gloriarsi della fama della loro casata, celebrata dalla collezione antiquaria e dalla profusione delle opere d'arte frutto di anni di mecenatismo.

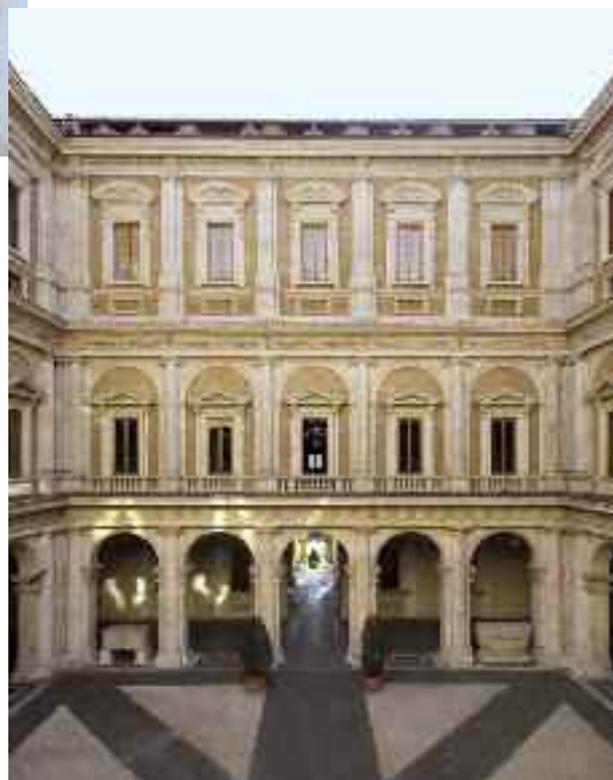
Toro Farnese, Museo Archeologico di Napoli

A destra: Antonio da Sangallo il Giovane e Michelangelo, Palazzo Farnese, cortile interno

ai regni rivali dell'Impero tedesco e della Francia, e dall'indizione del Concilio di Trento, in un tripudio di figure allegoriche e sontuose decorazioni. La sala è oggi lo studio dell'ambasciatore, e affaccia tramite il balcone del Buonarroti sulla piazza principale. Una curiosità: in questa sala è ambientata la scena culminante del secondo atto della *Tosca* di Puccini.

Il vano più celebre dell'intero Palazzo è la *Galleria* affrescata dai Carracci a partire dal 1597, dopo che l'*équipe* di artisti guidata dal bolognese Annibale aveva decorato il *Camerino* del

Cardinale Odoardo. L'enorme volta a botte è concepita come una affollata galleria di dipinti, in cui l'effetto illusionistico è ottenuto non solamente dagli accorgimenti della quadratura, quanto dalla capacità tecnica di ricreare il colore dei diversi materiali illustrati: l'oro delle cornici, lo stucco delle decorazioni, il bron-



I due fratelli Preti nella Roma del Seicento

Il trionfo dei sensi

DI GIANFRANCO FERRONI

Una mostra per esaminare la prima attività di Mattia Preti e la sua formazione nella bottega romana del fratello Gregorio, e che ruota attorno all'Allegoria dei cinque sensi delle Gallerie Nazionali, una monumentale tela d'impronta caravaggesca che viene esposta per la prima volta

Erano due fratelli, Mattia e Gregorio Preti, e vissero nel Seicento. Le Gallerie Nazionali di Arte Antica presentano fino al 16 giugno, nella sede di Palazzo Barberini a Roma, la mostra "Il trionfo dei sensi", a cura di Alessandro Cosma e Yuri Primarosa. Un'esposizione ideata per esaminare la prima attività di Mattia Preti e la sua formazione nella bottega romana del fratello Gregorio, e che ruota attorno all'*Allegoria dei cinque sensi* delle Gallerie Nazionali, una monumentale tela d'impronta caravaggesca, rimasta per anni in deposito presso il Circolo Ufficiali delle Forze Armate. Realizzata dai due fratelli negli anni Quaranta del Seicento, è ricordata nel 1686 nella collezione di Maffeo Barberini junior come "un quadro per lungo con diversi ritratti: chi sona, chi canta, chi gioca, chi beve e chi gabba il compagno", una descrizione che sottolinea la complessa articolazione del dipinto dove, secondo un modello molto in voga nel Seicento, diversi gruppi di personaggi intenti in attività quotidiane diventano immagine allegorica dei cinque sensi.

Il quadro è stato restaurato per l'occasione da Giuseppe Mantella, da anni impegnato sulle opere di Mattia Preti a Malta e in Calabria, grazie al finanziamento dello studio legale Dentons che ha sponsorizzato l'intervento e l'approfondita serie di indagini diagnostiche permettendo di comprendere meglio la pratica esecutiva dei due fratelli, attivi a quattro mani sulla stessa tela. "Il quadro, realizzato in un'unica pezza di tela, è cresciuto piano piano. Ci sono poche tracce di disegno preparatorio, e molte figure vennero cancellate o modificate: significa che i due fratelli costruirono la scena direttamente sulla tela", spiega il curatore Cosma. "L'attribuzione resta complessa: forse la parte centrale è attribuibile a Gregorio, ancora predominante in quella prima fase, ma già consapevole del talento del fratello".

Probabilmente i due calabresi erano giunti nella città papale dalla natia Taverna, piccolo borgo alle pendici della Sila, già nel 1624, in tempo per assistere agli ultimi bagliori della pittura caravaggesca e ai primi fuochi di quella barocca. Nei due decenni



successivi, del resto, il linguaggio caravaggesco e i suoi temi tipici continuarono a ispirare i due artisti: uno sguardo "retrospettivo" che, evidentemente, trovava ancora degli estimatori nella Roma di quegli anni. Anche per questo sono presenti in mostra altre undici opere che raccontano lo stretto legame esistente tra i due artisti calabresi: da un lato Gregorio, legato a esiti di stampo ancora accademico, e dall'altro il più giovane e talentuoso Mattia, suggestionato dall'universo caravaggesco e già cosciente dei nuovi sviluppi guercineschi e lanfranchiani del barocco romano.

L'*Allegoria dei cinque sensi* di Palazzo Barberini viene esposta al pubblico per la prima volta assieme al *Concerto con scena di buona ventura*, suo ideale pendant proveniente dall'Accademia Albertina di Torino e ad altri quadri frutto della collaborazione dei due artisti, come il *Cristo davanti a Pilato*



Mattia Preti, *Cristo e la Cananea*, 1646-1647

In alto: Gregorio e Mattia Preti, *Pilato che si lava le mani (Cristo dinanzi a Pilato)*, 1640 ca.

di Palazzo Pallavicini Rospigliosi e il *Cristo che guarisce l'idropico* di collezione privata milanese.

In mostra anche importanti dipinti inediti di Mattia: primo fra tutti il monumentale *Cristo e la Cananea*, in origine nella collezione dei Principi Colonna, opera capitale del periodo romano del pittore, databile su base documentaria al 1646-1647. La scoperta dello straordinario dipinto, il primo dell'artista fornito di una data certa, ha permesso di precisare la cronologia della sua prima produzione. Esposti al pubblico per la prima volta anche l'*Archimede*, oggi a Varese, e un *Apostolo* di collezione privata torinese, che documentano la precoce riflessione di Mattia sulla





Mattia Preti, *Apostolo*, 1635 ca.
Mattia Preti, *San Bonaventura*, 1637-1645
Mattia Preti, *Testa di bambina con collana di corallo*, 1645-1650 ca.

In alto: Gregorio e Mattia Preti, *Allegoria dei cinque sensi*, 1642-1646 ca.



pittura di Caravaggio e di Jusepe de Ribera. Chiude il percorso espositivo un'ulteriore nuova proposta per gli anni romani dell'artista: una mirabile Testa di bambina, ritrovata nei depositi della Galleria Corsini. L'esposizione evidenzia affinità e divergenze tra i due fratelli pittori che hanno percorso una parte di strada insieme ma le cui carriere hanno poi avuto esiti diversi: il mestiere diligente di Gregorio fu messo in ombra dall'esuberanza del talento di Mattia, con il primo abituato a riproporre schemi e modelli già consolidati e il secondo che invece riuscì a conquistare un linguaggio compositivo più maturo e uno stile più personale già nel primo periodo.

Da sottolineare che le Gallerie Na-



zioni di Arte Antica offrono ai piccoli visitatori, dai 5 ai 12 anni, un programma di visite animate e laboratori didattici alla scoperta della mostra. Le attività si svolgeranno tutte le domeniche. Il progetto educativo intende offrire un'esperienza appagante e coinvolgente a contatto con l'arte e i suoi luoghi al fine di promuovere l'incontro dei più piccoli con i protagonisti della storia dell'arte, stimolandone l'immaginazione, le capacità di osservazione e la rielaborazione dei contenuti appresi attraverso le attività proposte. Il percorso si struttura in due fasi. La prima prevede una visita tra le sale del museo guidati dal racconto dell'educatore: durante il percorso verranno prese in esame alcune opere. La seconda è dedicata al la-

boratorio: nello spazio appositamente allestito con oggetti, stoffe, drappi e strumenti musicali, i bambini guidati dall'educatore mettono in scena una personale rappresentazione allegorica dei cinque sensi in maniera giocosa. Come in un "tableau vivant", i partecipanti concludono l'esperienza performativa con una foto della scena rappresentata. Le fotografie scattate saranno poi inviate come ricordo dell'esperienza di visita alla mostra.

Roma, Palazzo Barberini

"Il trionfo dei sensi.

Nuova luce su Mattia e Gregorio Preti"

Fino al 16 giugno

Aperto dal martedì alla domenica, dalle 8,30 alle 19

De Vellis
MOVING & STORAGE

ROMA
VIA VOLTURNO 7
+39 06.86321958

FROSINONE
V.LE DELLE INDUSTRIE 29
+39 0775.89881

TRASLOCHI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Dopo i tanti luoghi segreti a due passi da Roma che abbiamo visitato nei numeri precedenti, questa volta entriamo nella Capitale alla scoperta di tre affascinanti laghi sconosciuti ai più

di LUIGI PLOS



Tre laghi sconosciuti



Il lago del Pineto

Esistono, all'interno della cinta urbana, oasi di verde così selvagge che si stenta a credere possano trovarsi dentro Roma.

Per esempio la Valle dell'Aniene fra Ponte Mammolo e Monte Sacro, la Valle dei Casali, l'Insugherata e tante altre.

C'è, poi, un'area verde, il Parco del Pineto, stretta fra i palazzi di Balduina e quelli che si dipanano lungo via di Pineta Sacchetti, che si trova così vicino al centro di Roma che nel suo punto più alto tocca quasi la

Splendido,
sulla collina più alta,
lo skyline
del suggestivo
comprensorio
fra piazza Ischia
e via Isola Bella
che si specchia
nelle sue acque

Nel perimetro del parco del Pineto è racchiusa una settima meraviglia, che nemmeno i frequentatori abituali del parco conoscono, anche perché eccentrica rispetto ai tracciati principali.

Si comincia a scendere lungo il versante di una ripida e scivolosa collina boscata, che sembra uguale alle tante che si susseguono nel parco, si buca una serie di fastidiose macchie di rovi in sequenza e ci si trova davanti un laghetto di risorgiva che, grazie alla folta vegetazione che lo circonda,

uti a Roma

cupola di S. Pietro, distante meno di duemila metri.

Nonostante ciò si tratta di un pezzo di campagna romana rimasto praticamente intatto.

Esso racchiude al suo interno almeno sei straordinarie bellezze, da me godute in venticinque anni di frequentazione e che vado a enumerare:

1. una sughereta degna della Sardegna. Con gli alberi che si abbarbicano ad un terreno intensamente eroso, dal quale le radici fuoriescono come dita adunche di un scheletro;

2. le colline di sabbia, residuo del

mare qui presente circa un milione di anni fa;

3. i numerosi ruscelli e gli stagni mai asciutti, neanche in piena estate, grazie a risorgive perenni che sbucano perfino tra le radici degli alberi;

4. i ruderi, praticamente invisibili, della lussuosa, seicentesca, villa dei Sacchetti;

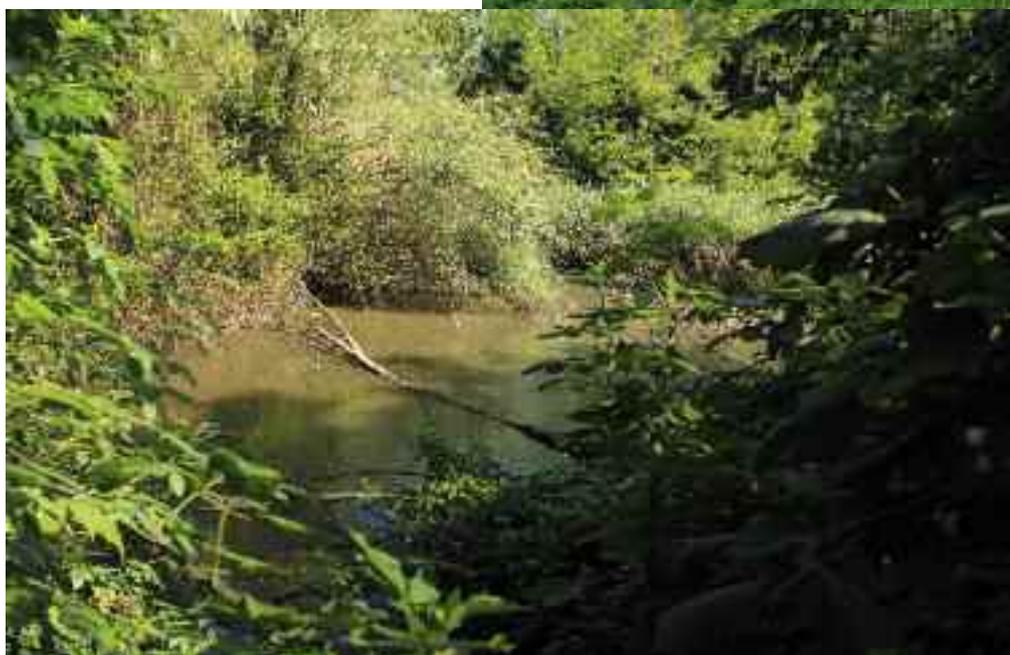
5. i regolari incontri con ricci e volpi al tramonto;

6. la visione garantita delle lucciole e l'ascolto delle rane nelle sere estive.

E non è finita.



In un luogo già romantico di per sé come Villa Borghese spicca questo "stagnone", che si forma sul fondo della sempre verde Valle dei Cani



Il lago del Pineto
In alto: Lago pratone
Viale Ionio
con skyline
palazzi di piazza Ischia
In basso: Lago Pratone
Viale Ionio

è rimasto intatto e invisibile, a poca distanza dalle case della Balduina e dal centro della metropoli.

Il lago effimero di Viale Ionio

Questo secondo lago è potenzialmente sotto gli occhi, tutti i giorni, di migliaia di automobilisti che percorrono Viale Ionio, venendo da via dei Prati Fiscali e in direzione di via Oietti.

Per pochi giorni in primavera, e non



tutti gli anni, un anonimo prato in mezzo ai palazzi del quartiere Talenti diventa un pezzo di Camargue, o di Molentargius cagliaritano, trapian-tato a Roma.

Centinaia di uccelli lo scelgono infatti come luogo di sosta; segno che le sue acque sono ricche di cibo.

Splendido è poi, sulla collina più alta, lo skyline del suggestivo comprensorio fra piazza Ischia e via Isola Bella che si specchia nelle sue acque (si tratta di una Garbatella di lusso, costruita nel 1926, estrema appendice della poco distante, e onirica, Città Giardino).

Il lago effimero della valle dei Cani

Ebbene sì. A Roma esiste un altro lago effimero di grande fascino.

Lo troviamo, con le stesse modalità di quello di Viale Ionio, nella Valle dei Cani a Villa Borghese, alle porte del centro storico.

In un luogo già romantico di per sé come Villa Borghese, con i suoi boschetti, i suoi lunghi viali alberati, il lago con gita in barca d'ordinanza, spicca questo "stagnone", che si forma sul fondo della sempre verde Valle dei Cani, dominata dagli edifici liberty del giardino zoologico.

Con i riflessi delle querce nello specchio d'acqua il tasso di romanticismo sale, poi, alle stelle. Dalla primavera del 2015 il fenomeno dei laghi effimeri di Viale Ionio e della Valle dei Cani non si ripete, data la drammatica siccità degli anni successivi.

Ma siamo fiduciosi. Se continuerà a piovere in modo regolare, come ha iniziato a fare a ottobre 2017, potremo godere nuovamente, anche se per pochi giorni, di questi spettacoli, magari già dalla primavera del 2019. Altrimenti dovremo più che mai preoccuparci del cambiamento climatico in atto, nella vana attesa qualcuno se ne occupi.

www.luigiplos.it

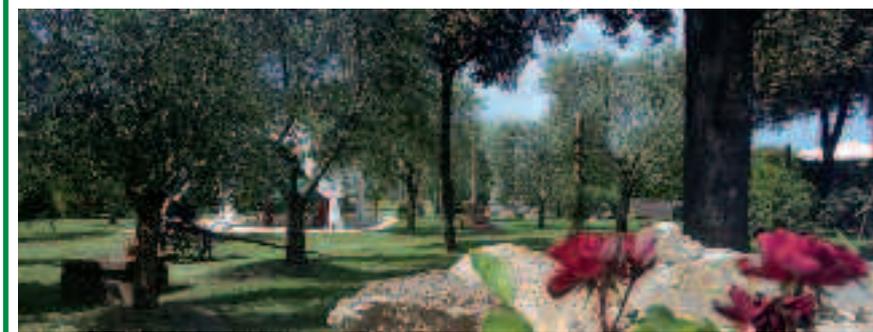


*Tenuta
del
Pepe Rosa*

Location per

- ❖ eventi
- ❖ catering
- ❖ banqueting

Via del Casale di Sant'Angelo
km 14,800
Anguillara Sabazia (Rm)
www.tenutadelpeperosa.com



LAZIO

ROMA

- 1 - APPIO LATINO**
Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300
- 2 - FINOCCHIO**
Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460
- 3 - RAI**
Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021
- 4 - FIDENE**
Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046
- 5 - PRATI**
Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066
- 6 - ACILIA**
Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388
- 7 - ESQUILINO**
Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106
- 8 - LUNGHEZZA**
Via Fosso dell'Osia, 338/F - Tel. 06.5286.5121
- 9 - SALARIO**
Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411
- 10 - TORRACCIA**
Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146
- 11 - LA RUSTICA**
Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166
- 12 - CASALOTTI**
Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367
- 13 - OTTAVIA**
Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326
- 14 - AURELIO-GIANICOLENSE**
Via C. Serafini, 100 - Tel. 06.5286.5446
- 15 - EUR - I.N.P.S.**
Viale Civiltà del Lavoro, 79
Tel. 06.5286.6348
- 16 - FONTE MERAUVIGLIOSA**
Via Andrea Meldola, s.n.c.
Tel. 06.5286.5001
- 18 - TOR BELLA MONACA**
Centro commerciale "Le Torri"
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433
- 19 - MASSIMINA**
Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051
- 20 - SELVA NERA**
Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466
- 21 - PIAZZA NAVONA**
Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481
- 22 - LABARO**
Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501
- 23 - TUSCOLANO**
L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516
- 24 - ALESSANDRINO**
Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536
- 25 - TRULLO**
Via Monte delle Capre, 18/c
Tel. 06.5286.5551
- 26 - EUR - TORRINO**
V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668
- 27 - CASALBERTONE**
Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581
- 28 - LA STORTA**
Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596
- 29 - DRAGONA**
Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606
- 30 - PANTANO BORGHESE**
Centro Comm.le "Le Vele"
Via Casilina Km 19,400 - Tel. 06.5286.5621

- 31 - OSTIA**
Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636
- 32 - AURELIO**
Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656
- 33 - CORCOLLE**
Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671
- 34 - MONTESPACCATO**
Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681
- 36 - CASTELVERDE**
Via Massa di S. Giuliano, 322/326
Tel. 06.5286.5691
- 72 - SALLUSTIANA**
Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796
- 103 - CENTOCELLE**
Viale della Primavera, 73 - Tel. 06.5286.5156
- 105 - LUDOVISI**
Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148
- 116 - PONTE GALERIA**
Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241
- 119 - CASTEL DI LEVA**
L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261
- 120 - TORRE ANGELA**
Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271
- 121 - MONTESACRO**
P.zza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281
- 124 - PIETRALATA**
Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301
- 125 - TOR VERGATA**
Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311
- 128 - INFERNETTO**
Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346
- 132 - TRASTEVERE**
P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366
- 133 - SAN LORENZO**
Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376
- 134 - LIDO DI OSTIA**
Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386
- 135 - COLLE PRENESTINO**
Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396
- 140 - NOMENTANO TIBURTINO**
Via della Lega Lombarda, 15/21
Tel. 06.5286.5426
- 142 - PONTE DI NONA**
Viale Francesco Caltagirone, 323/325
Tel. 06.5286.5852
- 145 - MAGLIANA**
Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860
- 146 - TRIONFALE**
Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870
- 147 - ARCO DI TRAVERTINO**
Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880
- 153 - TORRE MAURA**
Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900
- 154 - PANTAN MONASTERO**
Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001
- 158 - CIRC. NE OSTIENSE**
Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134
- 159 - PALMAROLA**
Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078
- 163 - VERMICINO**
Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500
- 165 - CONCA D'ORO**
Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180
- 168 - OSTERIA DEL CURATO**
Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645
- 169 - PRIMAVALLE**
Via Pietro Maffi, 115/119
Tel. 06.5286.6653
- 170 - VILLA VERDE**
Via Sava, 23 c/g - Tel. 06.5286.6660
- 175 - MALATESTA**
Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371
- 178 - MEZZOCAMMINO**
Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525
- 179 - ANAGNINA**
Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715
- 180 - BORGHESIANA**
Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431
- 182 - GIARDINETTI**
Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465
- 183 - BOCCIA**
Piazza Giureconsulti, 5/8
Tel. 06.5286.5394
- 186 - VESCOVIO**
Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA

- 40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA**
Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701
- 41 - POLI - ORZIERE**
Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920
- 44 - SACROFANO**
Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721
- 45 - MENTANA**
Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746
- 46 - CERVETERI**
Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761
- 47 - VICOVARO**
Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230
- 48 - MACCARESE**
Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776
- 59 - CIVITAVECCHIA**
Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575
- 79 - VELLETRI**
Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811
- 106 - FIUMICINO**
Via delle Ombre, 17 - Tel. 06.5286.6062
- 110 - POMEZIA**
Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186
- 111 - GUIDONIA MONTECELIO**
Via Maremmana Inferiore, 93
Tel. 0774.520210
- 112 - LARIANO**
Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196
- 113 - ARDEA**
V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206
- 115 - LIDO DEI PINI (Ardea)**
Lungomare della Pineta, 128
Tel. 06.5286.5226
- 118 - CASALI DI MENTANA**
Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251
- 122 - GALLICIANO NEL LAZIO**
Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991
- 123 - RIGNANO FLAMINIO**
Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904
- 126 - SEGNI**
P.zza Cesare Battisti, 4/5 - Tel. 06.5286.5321
- 127 - COLLEFERRO**
Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331
- 129 - TIVOLI TERME**
Centro Comm.le "Le Palme"
Via Tiburtina Valeria km. 22.300
Tel. 06.52866520
- 130 - ARANOVA (Fiumicino)**
Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356
- 137 - FONTE NUOVA**
Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406
- 138 - SANTA MARINELLA**
Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390
- 139 - MONTEROTONDO**
Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416
- 149 - BRACCIANO**
Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940
- 150 - FIANO ROMANO**
Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930
- 151 - ARTENA**
Via Cardinale Scipione Borghese, 10
Tel. 06.5286.5890
- 156 - TORVAIANICA (Pomezia)**
Piazza Italia, 28 - Tel. 06.5286.5910
- 162 - PASSOSCURO (Fiumicino)**
Via San Carlo a Palidoro, 272
Tel. 06.5286.6490
- 174 - MANZIANA**
Via Braccianese Claudia km. 27,30
Tel. 06.5286.5216
- 181 - LADISPOLI**
Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755
- 195 - CANALE MONTERANO**
Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840
- 197 - TOLFA**
Via Lizzera, 10/b - Tel. 0766.940110
- 198 - FRASCATI**
Via Tuscolana Vecchia, 109
Tel. 06.9422608
- 199 - PALESTRINA**
Preneestina Antica, 22 - Tel. 06.5286.5805

PROVINCIA DI FROSINONE

- 131 - FROSINONE**
Via Aldo Moro, 155 - Tel. 0775.833905
- 136 - SORA**
Piazza Alcide De Gasperi, snc
Tel. 0776.838095
- 143 - CECCANO**
Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920
- 148 - FERENTINO**
Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980
- 155 - ANAGNI**
Via Rotabile San Francesco snc
Tel. 0775.833950
- 172 - GIGLIO DI VEROLI**
Via Sant'Angelo in Villa, 26
Tel. 0775.833974
- 177 - TORRICE (Fr)**
Via Regina Elena, 14 - Tel. 0775.833930

PROVINCIA DI LATINA

- 42 - CORI**
Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930
- 43 - NORMA**
Piazza Roma snc - Tel. 0773.493060
- 53 - CISTERNA DI LATINA**
Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786
- 141 - APRILIA**
Via Antonio Gramsci, 1 - Tel. 06.5286.5436
- 185 - LATINA**
Via G. Carducci, 17/31 - Tel. 06.5286.6814

PROVINCIA DI RIETI

55 - SELCI SABINO

Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

56 - OSTERIA NUOVA

Via Amerigo Vespucci, 21
Tel. 0765.840910

62 - AMATRICE

Viale Padre Giovanni Minozzi, snc
Tel. 06.52866565

76 - RIETI

Via degli Olivi, 95-102 - Tel. 06.5286.6540

109 - POGGIO MIRTETO

Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO

108 - CIVITA CASTELLANA

V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

152 - CANINO

Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

160 - TUSCANIA

Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

166 - VITERBO

Via Monte Zebio, 62 - Tel. 0761.518945

176 - MONTEFIASCONE

Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

187 - TARQUINIA

Strada Provinciale Porto Clementino snc
Tel. 0766.842510

188 - MONTE ROMANO

Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024

189 - FARNESE

Corso Vittorio Emanuele III, 404
Tel. 0761.458350

190 - MONTALTO DI CASTRO

Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

193 - CAPRANICA

Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

194 - CURA DI VETRALLA

Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla
Tel. 0761.483303

196 - ORIOLO ROMANO

Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

ABRUZZO

PROVINCIA DELL'AQUILA

37 - PESCIASSEROLI

V.le Principe di Napoli, 48
Tel. 0863.562150

38 - SCANNO

Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

39 - CASTEL DI SANGRO

Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

51 - SCURCOLA MARSIANA

C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

52 - CAPISTRELLO

Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

57 - ORTUCCIO

Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

58 - TRASACCO

Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

60 - TAGLIACCOZZO

Via Vittorio Veneto snc
Tel. 0863.562160

68 - AVEZZANO

Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

73 - SASSA SCALO (L'Aquila)

Strada Statale 17
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

99 - L'AQUILA CENTRO

Viale Aldo Moro, 33
Tel. 0862.310617

100 - MONTEREALE

Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

101 - L'AQUILA

Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

102 - CAGNANO AMITERNO

Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

104 - CELANO

Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164

107 - ROCCARASO

Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

157 - PAGANICA (L'Aquila)

Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

161 - AVEZZANO

Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

201 - CAMPODARSEGO (PD)

Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

202 - BORGORICCO (PD)

Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

203 - S. MARTINO DI LUPARI (PD)

Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

204 - VILLA DEL CONTE (PD)

Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE (PD)

Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

206 - LOREGGIA (PD)

Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

207 - PIONCA DI VIGONZA (PD)

Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

208 - TREBASELEGHE (PD)

Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

209 - VIGODARZERE (PD)

Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE (PD)

Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

211 - RESCHIGLIANO (PD)

Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)

Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

213 - GRANTORTO (PD)

Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

214 - FONTANIVA (PD)

Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

215 - VILLANOVA

DI CAMPOSAMPIERO (PD)

Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel.

049.9221640

216 - SANTA MARIA DI NON

CURTAROLO (PD)

Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

217 - CITTADELLA (PD)

Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700

222 - SAN DONO - MASSANZAGO (PD)

Via Papa Giovanni XXIII, 1

Tel. 049.9360408

224 - PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)

Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

226 - S. GIUSTINA IN COLLE (PD)

Via dei Custoza, 34 - Tel. 049.9302375

227 - PADOVA (PD)

Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

228 - CAMPODORO (PD)

Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

229 - CAMPOSAMPIERO (PD)

Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

232 - LIMENA (PD)

Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

233 - PADOVA S. CUORE (PD)

Via S. Cuore, 20 - Tel. 049.9290092

235 - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)

Via Valsugana, 149 - Tel. 049.9451185

236 - OSPEDALETTO EUGANEO

Via Roma Ovest, 25 - Tel. 042.9678800

237 - ARQUA' PETRARCA

Piazza San Marco, 2 - Tel. 042.9777157

238 - MONTAGNANA

Piazza Vittorio Emanuele II, 5

Tel. 042.9179300

239 - MERLARA

Via G. Marconi, 68 - Tel. 042.985474

240 - CASALE DI SCODOSIA

Piazza A. Moro, 48 - Tel. 042.9878000

241 - URBANA

Via Roma, 343 - Tel. 042.9878787

242 - BORGO VENETO

Via Matteotti - Tel. 042.9841184

PROVINCIA DI VENEZIA

223 - VETERNIGO

SANTA MARIA DI SALA (VE)

Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

PROVINCIA DI VERONA

243 - SAN BONIFACIO

Via Minghetti, 20 - Tel. 045.7611900

244 - ALBAREDO D'ADIGE

Via Marconi, 4 - Tel. 045.7000200

PROVINCIA DI TREVISO

230 - RESANA (TV)

Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

PROVINCIA DI VICENZA

245 - LONIGO

Via Garibaldi, 2 - Tel. 044.4437031

SPORTELLI INTERNI

RAI

Via Asiago, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5041

MINISTERO DI GIUSTIZIA

L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

ENTI

AEROPORTO DI PRATICA DI MARE

Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

CENTRO SVILUPPO MATERIALI

Via Castel Romano, 100 - Roma

Tel. 06.5286.5821

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai

Via Leopoldo Serra, 32 - Roma

Tel. 06.5286.5871

OSPEDALE S. CAMILLO

Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma

Tel. 06.5286.5836

SOGEI

Via Mario Carucci, 99 - Roma

Tel. 06.5286.5090

TESORERIE COMUNALI

ALFEDENA (Aq)

Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924

ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)

Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

BARREA (Aq)

Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

CASTEL MADAMA (Roma)

Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

CIVITELLA ALFEDENA (Aq)

Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945

COLLELUNGO SABINO (Ri)

Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947

CORI VALLE (Lt)

Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061

GALLESE (Vt)

P.zza Duomo, 1 - Tel. 0761.518980

LECCE DEI MARSII (Aq)

Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180

MAZZANO ROMANO (Roma)

Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740

ROCCA MASSIMA (Lt)

Via Rocca Massima, 17 - Tel. 06.5286.5935

VILLALAGO (Aq)

P.zza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

VILLAVALLELONGA (Aq)

Via Marsicana - Tel. 0863.562185

*Dedichiamo ai Clienti
del Credito Cooperativo
soluzioni assicurative
per accrescere
la tranquillità
di oggi e di domani*

Tranquillità su misura



“Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani.”

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.